

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ di BOLOGNA

SCUOLA DI LINGUE E LETTERATURE, TRADUZIONE E  
INTERPRETAZIONE

SEDE DI FORLÌ

CORSO di LAUREA IN

MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE (Classe L-12)

ELABORATO FINALE

La moda degli anglicismi e gli anglicismi della moda: analisi dei prestiti inglesi in  
*Vogue Italia*

CANDIDATA

Silvia Incerti

RELATRICE

Ira Torresi

Anno Accademico 2017/2018

Primo Appello

## Indice

Premessa	3
1. Capitolo 1: Inquadramento teorico	6
1.1 Il linguaggio speciale della moda	6
1.2 I prestiti nella lingua italiana	7
1.3 Gli anglicismi nella lingua italiana	9
1.4 Cenni di storia degli anglicismi nella moda	11
2. Capitolo 2: Selezione e metodo di analisi	12
3. Capitolo 3: Analisi	15
3.1 Premessa	15
3.2 Analisi in ordine alfabetico	15
4. Capitolo 4: Conclusione	61
Bibliografia	64
Sitografia	67
Appendice	70

## Premessa

Tutte le lingue ancorché ottime, ancorché conservate nella loro purità, ancorché ricchissime, si accrescono con commercio degli stranieri, e per conseguenza con una moderata partecipazione delle loro lingue. Le cognizioni, le cose di qualunque genere che ci vengono dall'estero, e accrescono il numero degli oggetti che cadono nel discorso, o scritto o no, e quindi i bisogni della denominazione e della favella, portano naturalmente con sé i nomi che hanno presso quella nazione da cui vengono, e da cui le riceviamo. Come elle son nuove, così nella lingua nostra non si trova bene spesso come esprimerle appositamente e adeguatamente in nessun modo. L'inventar di pianta nuove radici nella nostra lingua, è impossibile all'individuo, e difficilissimamente e rarissimamente accade nella nazione, come si può facilmente osservare: e questo in tutte le lingue, perché ogni nuova parola deve aver qualche immediata e precisa ragione per venire in uso, e per essere tale e non altra, e per essere subito e generalmente e facilmente intesa e applicata a quel tale oggetto, e ricevuta in quella tal significazione; il che non può avvenire mediante il capriccio di un'invenzione arbitraria. Di più, c'è forse la lingua che ne' i suoi principi e di mano in mano non sia stata composta di voci straniere e d'altre lingue? Quante ne ha la lingua nostra prese dal francese, dallo spagnuolo, dalle lingue settentrionali, e tuttavia riconosciute e necessariamente legittimate divenute da gran tempo italiane?... Ripeto che con ogni cura bisogna arricchir la lingua del bisognevole, e farlo con buon giudizio, ed esplorate circostanze e la necessità acciocché non sia fatto senza giudizio e senza il previo esame, ma alla ventura e illegittimamente; perocché quella lingua che non si accresce, mentre i soggetti della lingua moltiplicano, cade inevitabilmente, e a corto andare delle barbarie.

(Giacomo Leopardi, Zibaldone di pensieri, 16 marzo 1821)

Questo scritto di Leopardi, seppur risalendo al XIX secolo, risulta oggi molto attuale, soprattutto affrontando il tema dell'ampia presenza di anglicismi nella nostra lingua. L'italiano, infatti, sta evolvendo rapidamente, ampliando i propri confini ed accogliendo sempre più termini stranieri; nella quotidianità, i forestierismi non appartengono solo a linguaggi altamente specializzati, ma sono diventati delle vere e proprie forme di arricchimento lessicale, soprattutto grazie alla loro diffusione nei mezzi di comunicazione di massa (Sullam Calimani, 2003: 12).

Questo fenomeno non è recente: le lingue hanno sempre attinto ad altri codici linguistici, in particolare per introdurre nuovi concetti. Di seguito vedremo come, ad oggi, sono più frequenti i casi in cui un forestierismo entra a far parte dell'italiano in qualità di sinonimo, e non di nuova realtà, per far fronte a un processo di globalizzazione e omologazione linguistica dove l'inglese domina sempre più in qualità di idioma del cambiamento, delle innovazioni e di una certa supremazia sociopolitica.

Il mondo della moda è il settore emblematico del cambiamento, della rivoluzione costante, delle tendenze che durano solo una stagione. In Italia è dunque uno dei campi linguistici più colpiti dall'affluenza recente di anglicismi che hanno surclassato i gallicismi.

Questo elaborato coniuga due delle mie più grandi passioni: la conoscenza delle lingue e il mondo della moda. È un'analisi che va alla ricerca dei possibili corrispondenti italiani e che cerca di intuire i motivi dietro al grande fascino degli anglicismi presi in considerazione. È, inoltre, il frutto di un percorso accademico triennale che insegna a noi studenti a prestare attenzione alle diverse forme di comunicazione e al contesto, a misurare ogni espressione e a concepire il linguaggio come chiave di lettura e comprensione del mondo. Aveva ragione Noam Chomsky: "Language is the core property that basically defines human beings" (Ghenò, 2017: 31).

Questo lavoro si divide in quattro parti. Inizialmente, verranno date delle nozioni teoriche riguardo al linguaggio settoriale della moda e ai prestiti linguistici, con particolare attenzione agli anglicismi, alla loro importanza sociale e al loro ruolo all'interno della nostra lingua. Il secondo capitolo si concentrerà invece sui criteri di selezione e il metodo d'analisi. Successivamente, verrà presentata l'analisi vera e propria degli anglicismi di *Vogue Italia*, dalla ricerca di anglicismi al loro studio basato sul loro ingresso nella nostra lingua, una definizione e una spiegazione del loro uso, cercandone anche traduzioni ed alternative possibili. Infine, nella conclusione si riassumerà quanto visto precedentemente e verrà analizzata l'accoglienza di anglicismi, prendendo in considerazione le opinioni di linguisti ed esponendo un'opinione personale.

## **1. Capitolo 1: Inquadramento teorico**

### **1.1 Il linguaggio speciale della moda**

La moda è un settore altamente specifico dove la precisione terminologica è essenziale per poter descrivere le percezioni sensoriali, soprattutto tattili e visive, e i dettagli. L'utilizzo di un lessico specifico per fare riferimento a tessuti, capi di abbigliamento e colori, ad esempio, è indispensabile per trasmettere il messaggio in modo chiaro ed univoco.

Per questo motivo il linguaggio della moda rientra nei sottocodici, o linguaggi speciali, della lingua italiana. Essi si definiscono come “varietà diafasiche caratterizzate da un lessico speciale, in relazione a particolari domini extralinguistici e alle corrispondenti aree di significato” (Berruto, 1987: 154). Ne fanno parte linguaggi tecnico-specifici, linguaggi settoriali, lingue di mestiere e gerghi. La peculiarità di tali sottocodici è il lessico specialistico che si contraddistingue per nuove associazioni tra significante e significato, neologismi e prestiti.

Il linguaggio della moda, in particolare quello delle riviste di settore, rientra tra i linguaggi settoriali: difatti, presenta un lessico specifico abbondante, anche se non possiede effettivamente una terminologia propria. A livello semantico, il suo lessico è denotativo; tuttavia non sempre ad ogni termine corrisponde una denotazione diversa rispetto all'italiano standard: molti termini sono entrati a far parte dell'italiano standard con lo stesso rapporto significante-significato del linguaggio della moda e viceversa. Infine, la funzione del linguaggio è sia tecnica-funzionale sia persuasiva; il suo scopo è dunque quello di descrivere dettagliatamente gli indumenti o le collezioni e, allo stesso tempo, invogliare il destinatario ad avvicinarsi ad uno stile o ad acquistare un prodotto (Berruto, 1987: 160).

È importante ricordare che la moda è una forma di comunicazione a sé e il suo linguaggio altro non è se non un metalinguaggio, una forma verbale di espressione del codice degli abiti. Un capo d'abbigliamento, infatti, è già un testo non verbale

costituito da segni, che rispecchia le funzioni comunicative di Roman Jakobson. Le stoffe, i colori, i tagli e le cuciture sono gli elementi che formano il linguaggio di un abito, che diventa così un testo. Il solo obiettivo del linguaggio della moda è dunque esplicitarne le funzioni, gli enunciati e gli interlocutori attraverso un suo codice linguistico verbale, una traduzione a parole del codice degli indumenti (Crepaldi e Ligas, 2012: 98-100).

Il linguaggio della moda può definirsi anche come un linguaggio di descrizione che rievoca un oggetto reale o esplicita il contenuto di un'immagine o una fotografia. Contrariamente ad una descrizione letteraria, che delinea un oggetto o una situazione nascosta al lettore e deve quindi essere dettagliata, le descrizioni di moda si limitano a raccontare ciò che non si può dedurre dall'immagine e sono il risultato di una serie di scelte proprie dell'autore con lo scopo di enfatizzare certi elementi di un capo d'abbigliamento piuttosto che altri (Barthes, 1970: 15-20)

## **1.2 I prestiti della lingua italiana**

Le lingue sono sistemi dinamici, in costante evoluzione. Lo stesso vale per i sottocodici linguistici che cambiano rapidamente, specialmente ampliando il proprio lessico. I contatti tra realtà linguistiche distinte danno luogo ad una particolare categoria di neologismi, cioè espressioni entrate di recente nell'italiano: i prestiti.

I prestiti sono lessemi, o intere espressioni idiomatiche, importate da una lingua straniera per essere inserite in un contesto d'uso quotidiano o specialistico. Essi possono essere: omonimici, quando si basano sulla somiglianza del significante, come ad esempio “realizzare” usato nel significato di “capire, comprendere” dall'inglese *to realize*; o sinonimici, quando si basano sulla somiglianza esclusiva del significato, come “libro tascabile” da *pocket book* (Orsi, 2016: 189-191). I prestiti possono essere integrali, se rimangono invariati nella loro forma originale, come *bar*, o adattati, se si adeguano al sistema morfologico e fonologico della lingua di arrivo, come “bistecca” da *beefsteak*. Inoltre, esistono i cosiddetti prestiti decurtati, che presentano un'abbreviazione o mancano di un secondo elemento rispetto

all'originale, come *basket* al posto di *basketball*; e i prestiti di ritorno, che vengono importati da una lingua straniera e ritornano alla lingua di partenza con nuove accezioni, come nel caso di "portfolio" (Bombi, 2011: 28-29).

Un'ulteriore distinzione avviene tra i prestiti di necessità e di lusso. Quando si parla di prestiti di necessità, si intende un neologismo o comunque un'espressione la cui introduzione è necessaria per indicare un significato nuovo o privo di corrispondente nella lingua di accoglienza; come nel caso recente della terminologia informatica, tra cui *computer*, *software*, *Internet*. Al contrario, un prestito di lusso è superfluo poiché corrisponde a un significato già esistente; indica per lo più prestigio o un'ulteriore sfumatura di significato, come nell'uso di *show* al posto di spettacolo (Santulli, 1998: 155).

Inoltre, un particolare tipo di prestito è il calco, definito come una coniazione lessicale basata sulla struttura o sul significato di un termine straniero. Esistono diversi tipi di calchi: se esso è strutturale, significa che viene copiata la struttura di un termine straniero per coniarne altri, solitamente tramite composizione (ad esempio, grattacielo, che ricalca *skyscraper*) o derivazione (ad esempio, termini che finiscono in -ismo, come *liberismo* o *abolizionismo*). Un calco può anche essere sintagmatico, quando si imita una struttura straniera caratterizzata da una lessia complessa (vedi *arrampicatore sociale* da *social climber*); sintematico, quando in un accostamento di lessemi i suoi costituenti assumono un significato di combinazione e perdono la loro autonomia di significato (ad esempio, *colletti bianchi* da *white collar*). Infine, un calco si definisce semantico quando si hanno estensioni di significato sulla base di modelli stranieri (come *stella*, inteso come celebrità, da *star*) (Bombi, 2011: 47-154).

L'italiano negli ultimi anni ha importato molti termini da altre lingue e il lessico della moda è sicuramente uno dei più invasi da forestierismi; in particolare, le importazioni lessicali del sottocodice della moda arrivano dal francese (gallicismi) e dall'inglese (anglicismi). Le prime apparizioni di termini inglesi nell'italiano risalgono al '500 e sono andate aumentando fino a surclassare le importazioni francesi, in particolare dal



secondo dopoguerra (Giovanardi, Gualdo, 2003: 53).

Nel seguente capitolo vedremo la rapida espansione di questo fenomeno e le sue motivazioni.

### **1.3 Gli anglicismi nella lingua italiana**

L'inglese è, ad oggi, la terza lingua più parlata al mondo dopo il cinese e lo spagnolo, ma è sicuramente la più diffusa se si considera il numero dei parlanti di seconda lingua. È l'idioma delle istituzioni internazionali, della comunicazione, delle scienze e delle tecnologie.

Gli anglicismi si definiscono come le parole, locuzioni o costruzioni inglesi entrate a far parte di un'altra lingua, oppure, le locuzioni che costituiscono un calco semantico dell'inglese (Dizionario Nuovo de Mauro. online); il termine "anglicismo" è già di per sé un calco dell'inglese ed è sinonimo di anglismo che è di uso meno specifico. È importante definire anche gli pseudoanglicismi o falsi anglicismi, ossia quelle voci che, pur sembrando inglesi per via del loro aspetto, non fanno parte del patrimonio lessicale di quella lingua e sono conseguenza di un forte contatto culturale e linguistico (Bombi, 2003: 111).

Gli anglicismi sono diventati i forestierismi più frequenti nella nostra lingua a partire dal secondo dopoguerra. Già in ampia diffusione da inizio Novecento, i motivi della loro rapida ascesa sono riconducibili a fattori principalmente geopolitici: l'inglese è diventato lingua franca, utilizzata come mezzo di comunicazione internazionale; è studiata in tutto il mondo e, infine, recentemente, la si ricollega al prestigio angloamericano in campo culturale e socio-politico (D'Achille, 2010: 81). Considerando il fatto che le fortune economiche e diplomatico-militari e il crescente prestigio socio-culturale dei paesi anglosassoni li hanno convertiti in modelli ideali, il prestigio linguistico dell'inglese è solo una conseguenza di questa crescente ammirazione (Fanfani, 2003: 216). Oltre al pregio del successo, l'inglese viene apprezzato per la sua concretezza, brevità e per la sua grammatica regolare. In inglese, infatti, si evitano spesso giri di parole o espressioni puramente astratte e, per

questo motivo, sembra risultare più efficace comunicativamente (Dardano, Frenguelli, Perna, 1998: 32).

Nella nostra lingua, a differenza di altri contesti linguistici europei che hanno puntato ad una pratica più assimilante, i prestiti hanno mantenuto perlopiù la loro forma originale. Altre lingue romanze, come francese, spagnolo o portoghese, hanno affidato l'accettazione della presenza di anglicismi ad istituzioni scientifiche, come la Real Academia Española, o ad una vera e propria legislazione linguistica, come in Francia (Carrera Diaz, 1998: 22).

In Italia, invece, la grafia e il ruolo grammaticale dei prestiti integrali rimangono generalmente invariati. Solitamente, si registrano modifiche di tipo fonetico, morfologico e morfosintattico. Nel primo caso, i termini inglesi acquisiscono le caratteristiche di pronuncia della lingua di arrivo e, nel caso dell'italiano, i suoni vocalici sono quelli dove l'allontanamento dalla lingua originale è più evidente. A livello morfologico, l'individuazione del genere dei prestiti è una questione piuttosto disomogenea e si tende ad imporre il genere della lingua d'arrivo nei casi in cui vi sia somiglianza formale o per questioni semantiche. Con gli anglicismi, si fa riferimento al genere naturale, nel caso di persone e animali, e si attribuisce solitamente il maschile ai termini che, in inglese, sono neutri. Non sono comunque rari i casi di influsso semantico (come, ad esempio, la *gang*, rimandando all'italiano "banda"). In italiano, i prestiti inglesi rimangono generalmente invariati in numero: si evita di aggiungere il suffisso *-s* per il plurale, che viene dedotto dal determinante o dal contesto (Santulli, 1998: 193-191).

Il linguaggio della moda è ricco di anglicismi integrali. In particolare, le riviste specialistiche e le diverse forme pubblicitarie hanno adottato l'inglese per questioni principalmente stilistiche: un termine straniero attrae più facilmente il ricevente e risalta all'interno di un discorso interamente sviluppato in italiano, specialmente per la sua forma. Non è stata solo la comparsa di abiti stranieri ad apportare nuovi termini alla nostra lingua: è possibile notare infatti che i prestiti utilizzati non corrispondono

sempre a neologismi o espressioni che non trovano un corrispondente nella lingua italiana; al contrario, la maggior parte degli anglicismi presenti nelle riviste di moda equivale a termini italiani, anche di uso comune. Lo scopo del giornalista dunque, è catturare l'attenzione del lettore, il quale ha la percezione di trovarsi di fronte a un testo di elevato livello culturale ed economico. Termini esotici veicolano con sé determinati valori storici e culturali; i capi d'abbigliamento italiani sono immediatamente riconosciuti come prestigiosi se presentati ad un lettore straniero con il loro nome originale, e lo stesso avviene ai nostri occhi nel caso di merci straniere (Rogato, online, 2008).

La scelta dell'inglese, poi, deriva dal suo valore di lingua franca nel cosiddetto *fashionese*, il linguaggio internazionale della moda, e dalla sua facilità di comprensione, anche per fasce più ampie di lettori (Orsi, 2016: 192-193). È importante ricordare infatti che il sottocodice della moda non si rivolge solo ad esperti del settore, ma è aperto a lettori di diversa tipologia, età, livello di istruzione e conoscenze riguardo al mondo a cui si fa riferimento. Il testo deve quindi essere di facile trasmissione e piacevole per qualsiasi destinatario.

#### **1.4 Cenni storici degli anglicismi nel linguaggio della moda**

Il linguaggio della moda italiana è sempre stato arricchito da forestierismi. L'influenza della moda francese, in particolare quella parigina, non solo ha cambiato le tendenze stilistiche della nostra nazione, ma ha anche ampliato il nostro lessico. Tra il XVII e il XX secolo un elevato numero di gallicismi è entrato a far parte della terminologia specifica della moda. Solo durante il secondo dopoguerra la quantità di angloamericanismi ha superato quella dei francesismi. Dal 1945 in poi, l'influenza culturale e stilistica americana ha avuto forti ripercussioni anche nel modo di vestirsi e nei capi di abbigliamento più di tendenza in Europa. Il *fashionese* veicola ora gli stili di vita e i comportamenti delle società anglosassoni, in particolare quando consideriamo l'aspetto divulgativo della moda attuale, la sua funzione come

strumento di comunicazione e gli aspetti tecnici di tale settore, specialmente quelli collegati all'industria tessile e all'artigianato (Lorusso, 2003: 138).

Un'ulteriore causa che giustifica l'ingresso di massa di termini anglosassoni nel nostro linguaggio è la forte influenza della carta stampata britannica e statunitense. I giornalisti italiani hanno preso sempre più spunto dalla rapidità di scrittura e dallo stile breve e conciso dei quotidiani scritti in lingua inglese e l'uso di anglicismi, specialmente nei titoli, permette una certa economia di spazio che l'italiano non presenta. L'esempio editoriale delle pubblicazioni di moda americane, in particolare di *Vogue America* ha ispirato le nostre riviste patinate. Negli ultimi vent'anni, da quando Anna Wintour ha preso le redini della rivista e si è trasformata in una delle figure più influenti della moda internazionale, la stampa italiana ha cercato di seguire il suo esempio, soprattutto nella scelta di servizi e fotografi. L'utilizzo di anglicismi potrebbe far parte di questo tentativo di emulazione (Orsi, 2016: 193-194)

È rilevante notare che lo stesso non accade nella direzione inversa. Salvo per quel che riguarda il mondo della gastronomia e della ristorazione, l'italiano non dà il proprio contributo lessicale nemmeno nei campi in cui ha il primato internazionale, come design, architettura, turismo culturale e, soprattutto, la moda. Questo deriva dal fatto che, come abbiamo menzionato precedentemente, l'inglese è diventato la lingua franca di comunicazione anche di questi settori (Iamartino, 2002: 46).

## 2. Capitolo 2: Selezione e metodo d'analisi

Per rintracciare diversi anglicismi correntemente usati nel linguaggio settoriale della moda, ho scelto di analizzare vari articoli di un'importante rivista cartacea italiana del settore.

Con l'obiettivo di creare un corpus coerente ed efficace, nonostante le sue dimensioni ridotte, gli articoli sono stati estrapolati da tre numeri consecutivi di *Vogue Italia* del 2017 (n° 806 di ottobre, n°807 di novembre e n° 808 di dicembre). Tra i vari servizi, sono poi stati selezionati solo quelli riguardanti personaggi del mondo della moda, interviste, servizi su nuovi stili e tendenze e articoli relativi a prodotti, case di moda e mostre. Abbiamo dunque escluso gli articoli sulla cosmesi, le pubblicità, le didascalie delle fotografie e gli articoli sulle belle arti, come architettura, design e cinematografia.

La rilevazione degli anglicismi è stata svolta tramite uno spoglio manuale delle pagine delle riviste: le mie conoscenze di programmi per la creazione di corpus, infatti, non avrebbero permesso l'adeguato svolgimento dell'analisi e l'apprendimento dell'uso di tali programmi avrebbe rallentato il lavoro. Lo spoglio manuale ha rilevato 250 voci, per un totale di 463 ripetizioni. Inoltre, è stata fatta una selezione delle voci, specialmente quando locuzionali: si è scelto di mantenere unite, e dunque contare come voci singole, le locuzioni di forma propriamente inglese (ad esempio "aggettivo + sostantivo" o i sintagmi). Al contrario, sono state sdoppiate contate come occorrenze di voci già presenti, le voci "sostantivo + sostantivo predicativo" dato che la sintassi rimane italiana e tali sintagmi sarebbero agrammaticali in inglese.

Una volta raccolti i diversi anglicismi in una tabella (vedi Appendice) che indica il numero della rivista, la pagina e il contesto d'uso, i termini sono stati divisi analizzati. La tabella è ordinata alfabeticamente per permettere al lettore di ritrovare immediatamente l'anglicismo in questione e sono riportate tutte le ripetizioni di uno

stesso termine per fornire un contesto d'uso ampio e variato, ad eccezione dei termini riportati in contesti d'uso identici (come nel caso di un anglicismo presente nella stessa frase sia nel titolo sia nell'articolo).

È essenziale specificare che la decisione di scrivere in corsivo l'anglicismo nella colonna del contesto d'uso è assolutamente personale e non della redazione di *Vogue*. Ho ritenuto questa scelta opportuna, con lo scopo di mettere in risalto la posizione dell'anglicismo all'interno della frase; tuttavia, in *Vogue* i termini in questione non sono evidenziati in alcun modo.

Ai fini dell'analisi, gli anglicismi che verranno tenuti in considerazione saranno quelli che hanno mantenuto la loro forma originale. Ciò dipende dal fatto che gli anglicismi adattati rilevati sono solo due. Probabilmente, la presenza reale di prestiti adattati all'interno delle riviste era superiore a questo numero, ma il loro adattamento morfologico ha reso difficile rilevarli. Di conseguenza, si analizzeranno tutti i prestiti integrali inglesi riscontrati, mediante una spiegazione del termine, del suo uso ed una ricerca di un suo corrispondente italiano o di una proposta di traduzione, facendo riferimento, principalmente, all'Accademia della Crusca e al vocabolario Treccani.

Tale analisi verrà svolta in ordine alfabetico: gli anglicismi riscontrati si potrebbero categorizzare secondo la loro funzione morfologica, tuttavia questa categoria non risulterebbe coerente date le diverse possibilità d'uso di ciascun termine. Allo stesso modo, non tutti i prestiti integrali riscontrati sono strettamente collegati al mondo della moda, dello stile o dell'abbigliamento: spaziano in ambiti diversi, come l'economia, la gastronomia o l'informatica e, in molti casi, sono ormai entrati a far parte del nostro linguaggio comune. Una divisione per campi semantici sarebbe dunque risultata altrettanto poco pertinente. Il risultato sarà quindi un dizionario dei termini riscontrati che cerca, nel modo più semplice possibile, di far chiarezza su certi anglicismi che ormai incontriamo spesso quotidianamente.

### 3. Capitolo 3: Analisi

#### 3.1 Premessa e metodo

Ricordiamo, come visto nel capitolo I, che i prestiti integrali sono forestierismi rimasti invariati nella loro forma d'origine. L'italiano ha accolto principalmente sostantivi ed aggettivi da altre lingue, senza variarne la forma e l'uso. La maggior parte dei prestiti di recente introduzione sono prestiti di lusso, importati principalmente per la loro immediatezza e per questioni stilistiche.

Nella sezione seguente, si procederà con l'analisi vera e propria basandosi su fonti esterne da cui si sono estrapolate definizioni, equivalenze e traduzioni. Inoltre, verrà indicata una delle occorrenze trovate in *Vogue Italia*, a puro titolo esemplificativo, con lo scopo di esplicitare l'uso del termine in seguito alla sua spiegazione. Per vederlo in altri contesti e per l'indicazione del numero di pubblicazione e pagina si rimanda all'Appendice. Per un approfondimento, invece del metodo d'analisi e selezione dei materiali, si rimanda al Capitolo 2.

#### 3.2 Analisi in ordine alfabetico

*Account*: insieme delle pratiche di registrazione per accedere alla rete e anche codice di accesso vero e proprio. Per quanto il suo significato possa riferirsi anche al nostro conto corrente o a un funzionario addetto alla sua gestione, è preferibile associare questo termine all'idea di registrazione, per evitare ambiguità e per coinvolgere tutte queste sfumature di significato (Giovanardi, Gualdo, 2003: 88).

In *Vogue Italia*: “*account Instagram*”

*Ageist society*: denominazione per una società che mostra pregiudizi e discrimina certi suoi membri in base alla loro età, specialmente non riconoscendo valore alle persone anziane. Questo fenomeno si descrive in italiano con l'anglicismo adattato “ageismo”, indicato dalla Treccani come un neologismo del 2016 (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “viviamo in una *ageist society* in cui tutti vogliono sembrare giovani”

*App*: indicato come un neologismo entrato nella nostra lingua nel 2014, questo termine inglese è l'abbreviazione di *application* ed indica una applicazione informatica, cioè un programma o software destinato ad un consumatore finale che possiede un'utilità e, per l'appunto, un'applicazione pratica (Vocabolario Treccani, visitato 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “le *app* di messaggistica”

*Appeal*: in italiano, questo sostantivo è un prestito di lusso che prende il genere maschile e fa riferimento alla capacità attrattiva dell'oggetto designato (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “*appeal* sessuale”

*Art direction*: ovvero “direzione artistica”, è utilizzato in italiano come sostantivo femminile per indicare chi si occupa delle scenografie di un film o di uno spettacolo, nel mondo della filmografia o del teatro; nel mondo della pubblicità, invece, è l'esperto che cura le immagini (Vocabolario Treccani, visitato 07/04/2018). Colui che si occupa della direzione artistica riceve il nome di direttore artistico o *art director* (vedi *creative director*).

In *Vogue Italia*: “c'era chi sembrava più portato all'*art direction*”

*Baby boomer*: questa collocazione designa gli adulti di età compresa tra i 50 e i 68 anni, nati in seguito al picco demografico del 1957, individui ottimisti e cresciuti durante il boom economico (Rizzacasa D'Orsogna, C., online, visitato:13/02/2018). Da notare, il plurale di questo termine segue la modalità di formazione del plurale inglese anche in italiano con l'aggiunta del suffisso -s.

In *Vogue Italia*: “generazione dei *baby boomers*”



*Backstage*: questo termine ha una doppia valenza in italiano; da una parte, indica il dietro le quinte, la zona retrostante al palcoscenico, dall'altra indica le fasi di lavorazione di un film (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “un importante lavoro nel *backstage*”

*Bacon*: pancetta di maiale affumicata; le differenze nei metodi di lavorazione tuttavia non rendono bacon e pancetta sinonimi (Dizionario De Mauro, visitato: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “un pezzo di pizza al *bacon*”

*Band*: gruppo o complesso musicale; spesso questo sostantivo (di genere femminile in italiano) si trova in locuzioni come *boy band* e *girl band*, oppure accompagnato da attributi che rinviano al genere musicale prodotto (Giovanardi, Gualdo, 2003: 109).

In *Vogue Italia*: “sto lavorando con i Brando, una *band*”

*Basic*: l'Oxford Dictionary indica i seguenti tre significati generali di questo aggettivo: “fondamentale”, “minimale, senza grande elaborazione” e “comune a tutti, primario ed inalienabile”. Nei contesti d'uso di *Vogue Italia*, è spesso utilizzato nella seconda accezione (Oxford Dictionary, visitato il 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “*Basic* e *street* sono il mantra del momento”

*Best seller*: serve ad indicare il prodotto più venduto, spesso si usa per parlare di libri o CD. Il Treccani accetta la sua forma plurale *best sellers* e questa locuzione inglese viene usata come sostantivo maschile in italiano (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “ripropone i cristalli *best seller* “*Bolster*””

*Big bang*: letteralmente, quest'espressione significa “grande esplosione” e rimanda alla teoria di formazione dell'universo (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “un *big bang* inarrestabile”

*Blog*: questo anglicismo indica un diario pubblicato in rete da un individuo che parla di sé stesso e del suo stile di vita, il *blogger*. Può essere definito come un prestito di necessità, dato che il fenomeno è recente e non esistono sostituti del termine, eccezion fatta per certe parafrasi esplicative come “diario in rete” o “scrittore in rete” (Giovanardi, Gualdo, 2003: 104).

In *Vogue Italia*: “il *blog* è partito come omaggio rivolto a lei”

In *Vogue Italia*: “le giovani *blogger*”

*Book editor*: redattore di una casa editrice che revisiona e cura un testo, previa la sua pubblicazione (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “qualifica di sexy *book editor*”

*Boom*: onomatopea di un’esplosione, viene usata nel linguaggio comune per rendere l’idea di una rapida crescita, ascesa o diffusione di un fenomeno. L’elemento in crescita può esplicitarsi mediante un aggettivo (“boom demografico”) o mediante un complemento di specificazione (“boom dei prezzi”) (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “il *boom* economico”

*Brand*: sinonimo di “marchio, marca ed etichetta”. Questa è l’unica accezione che è entrata a far parte della nostra lingua, ma gli inglesi utilizzano *brand* anche per indicare una particolare categoria o un’immagine considerata come un valore (Oxford Dictionary, visitato: 07/04/2018). Una delle sue forme derivate è il sostantivo *branding*, il quale indica sia il modo in cui un prodotto viene presentato e reso identificabile dal pubblico, sia l’operazione marketing che, mantenendo come obiettivo la visibilità del prodotto, lo associa ad un marchio più conosciuto.

In *Vogue Italia*: “due *brand* italiani, Disaronno e Missoni”

*Brick and mortar*: letteralmente “mattoni e malta”, indica un’azienda fisicamente esistente, concreta, dove il cliente può recarsi per fare transazioni, secondo le usanze

tradizionali, diversamente da come avviene negli ultimi anni nelle attività in rete (Investopedia online, visitato 24/01/2018).

In *Vogue Italia*: “*brick & mortar* in stile art déco”

*Business*: in italiano, viene usato come sostantivo maschile singolare ed indica un affare o, più in generale, un'attività economica-commerciale. Anche *businessman* è entrato a far parte del nostro linguaggio con lo stesso valore di “uomo d'affari” o “imprenditore” (Vocabolario Treccani: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “inventare un *business* a base di supermodel”

In *Vogue Italia*: “*businessman* consumati come Giorgio Armani”

*Capsule*: nei contesti d'uso riportati, *capsule* è sempre l'abbreviazione di *capsule collection* che si riferisce ad una collezione di abbigliamento composta da pochi capi, i quali sono facilmente abbinabili ed interscambiabili. Recentemente, ha iniziato ad indicare anche le collezioni frutto della collaborazione di più stilisti o case moda e, in particolare, tra marchi di lusso e multinazionali di abbigliamento economiche (Pennino, online, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “una nuova *capsule* by Gigi Hadid”

*Cardigan*: nome di capo di maglieria, solitamente in lana, aperto sul davanti, con bottoni e con scollo tondo o a V. Il suo nome deriva dal settimo conte di Cardigan, Thomas Brudenel, un generale britannico durante la guerra in Crimea, le cui truppe furono le prime ad indossarlo (Oxford Dictionary, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “dal *cardigan* vintage a un nuovo concetto di tuta”

*Cash*: questo termine viene utilizzato in italiano sia con valore aggettivale e avverbiale, sia come sostantivo maschile singolare. In qualsiasi caso, indica il pagamento in contanti e rappresenta dunque un prestito di lusso, data l'esistenza di un sostituto equivalente in italiano. Sono registrate nel vocabolario Treccani anche le locuzioni *cash flow* e *cash and carry* (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “io pagai *cash* e li presi”

*Cashmere*: nome proprio di un particolare tessuto in lana pettinata che deriva dalla zona geografica di provenienza, il Kashmir, in India. Le modalità di scrittura possono variare (*kashmir*, *cachemire*), mentre non ci sono dubbi sulla pronuncia; la grafia inglesizzata *cashmere* ha preso piede grazie ai diversi marchi registrati (Sergio, online, visitato: 7/04/2018).

In *Vogue Italia*: “*cashmere*, mohair, alpaca sono la materia viva di Falconeri”

*Casting*: indica la scelta dei protagonisti e dei partecipanti a un film o spettacolo; è dunque sinonimo di “provino” o “selezione”. Il suo responsabile prende il nome di *casting director* (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “per vedere il suo volto sui cartelloni di Virgin America ha fatto il *casting*?”

*Casting director*: il responsabile del *casting* è colui che si occupa della scelta di attori e partecipanti di un film.

In *Vogue Italia*: “*casting director* della serie”

*Casual*: l’Oxford Dictionary propone diverse accezioni di questo aggettivo, tra cui “rilassato”, “non premeditato”, “accidentale”, “non permanente”. L’unica accezione che è entrata a fare parte dell’italiano è limitata al linguaggio della moda per fare riferimento a capi informali e poco elaborati, adatti a essere indossati tutti i giorni. (Vocabolario Treccani e Oxford Dictionary, visitati: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “elegante e *casual*, contemporaneo e *rétro*”

*Celebrity*: prestito di lusso equivalente a “celebrità”, “personaggio famoso”. Al pari della sua traduzione, acquista il genere femminile (Vocabolario Treccani, visitato 07/04/2018). Da notare che il suo plurale si forma secondo la forma inglese, cioè con la caduta della *y* e l’aggiunta del prefisso *-ies*.

In *Vogue Italia*: “giornalisti e *celebrities* invitati a degustare in anteprima il menù”

*CEO (Chief Executive Officer)*: sigla equivalente al ruolo aziendale di un amministratore delegato; nel mondo anglosassone, il CEO è la posizione più importante all'interno di un'azienda, in Italia è colui che si incarica di svolgere le funzioni in nome del consiglio di amministrazione. (Dizionario economico online, visitato: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “io la corte non l'ho mai voluta in vita mia, tantomeno da *Ceo*”

*Cheesecake*: torta o dolce al formaggio con base al biscotto. In italiano, può andare sia al maschile sia al femminile e i dizionari accettano entrambi i generi (Gheno, online, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “*cheesecake* e minitartare speziate”

*Choker*: questo termine appartiene in italiano al campo dei gioielli e denomina una collana o una striscia di tessuto che aderisce al collo (Oxford Dictionary, visitato 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “il *chocker* dagli accenti rock”

*Click*: suono onomatopeico di uno scatto, di un rumore metallico oppure articolazione e fonema avulsivo. In italiano è un sostantivo maschile singolare e può essere scritto anche come clic (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “a portata di *click*”

*Clown*: sostantivo usato al maschile in italiano, solo in rari casi viene usato al femminile, denota il pagliaccio dei circhi equestri. In senso figurato, indica un individuo che si comporta in modo ridicolo e poco serio, su cui è meglio non fare affidamento (Vocabolario Treccani, visitato: 24/04/2018)

In *Vogue Italia*: “Time la definì “*clown glamour*””

*Club*: in italiano è accettato come sostantivo maschile singolare e come sostantivo maschile plurale *clubs*. Indica il luogo in cui si riuniscono i membri di un'associazione o, più generalmente, un luogo di ritrovo. Nel linguaggio giornalistico può persino fare riferimento a gruppi ed organizzazioni non istituzionalizzate (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “passava da un ristorante a un *club*”

*Cocktail*: bevanda ottenuta con diversi metodi di preparazione ed ingredienti. Nel linguaggio della moda questo termine può essere utilizzato nella collocazione “abito da cocktail”, per indicare un vestito da mezza sera (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “un *cocktail* omaggio ai 20 anni di carriera di Angela Missoni”

*Coffee table memoir*: secondo la definizione del Collins Dictionary, un *coffee table book* è un libro di grandi dimensioni, ricco di illustrazioni e fotografie. Esso viene principalmente sfogliato, non letto, e funziona anche come oggetto da arredamento. *Memoir* indica una biografia o uno scritto su un argomento che si conosce nel dettaglio. *Coffee table memoir* unisce queste due definizioni (Collins Dictionary, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “un *coffee table memoir* già fondamentale”

*Commercial*: sostantivo che indica una pubblicità emessa in televisione o radio. (Collins Dictionary, 24/04/2018). In italiano, il suo equivalente può anche essere il falso anglicismo “*spot* pubblicitario”, nome di brevi messaggi pubblicitari che interrompono una trasmissione televisiva o radiofonica (Vocabolario Treccani, 24/04/2018).

In *Vogue Italia*: “nel *commercial* diretto da Sofia Coppola”

*Computer graphic*: letteralmente, “grafica computerizzata”; indica l'insieme di tutti gli aspetti grafici di un'opera editoriale, svolti al computer (Vocabolario Treccani,

visitato: 07/04/2018). Rimane invariato in italiano, anche se a volte è riscontrabile la forma plurale inglese con l'aggiunta del suffisso *-s* nonostante il nome della disciplina sia singolare e non plurale.

In *Vogue Italia*: “realizzare opere in *computer graphic*”

*Concept store*: punti vendita di articoli di vario genere, con il preciso intento di portare il consumatore a entrare in un mondo che si fonda su un'idea di base ben precisa (Sozzani, online, visitato: 07/04/2010).

In *Vogue Italia*: “nel *concept store* di Via Verri 8, a Milano”

*Consistency*: lo stesso autore dell'articolo afferma “non c'è parola in italiano che renda questo concetto con esattezza”, *consistency* tuttavia si avvicina alla nostra idea di “coerenza” ed “essere tutto d'un pezzo”, ma con l'aggiunta di armonia e durata nel tempo (Collins Dictionary, visitato: 24/01/2018).

In *Vogue Italia*: “icona di eleganza, personalità e *consistency*”

*Consulting*: secondo il Collins Dictionary, indica un'attività di coloro che danno consigli in ambito lavorativo e professionale, i *consultant* (consulenti), o, più generalmente, indica un qualcosa di consigliabile (Collins Dictionary, visitato 24/04/2018).

In *Vogue Italia*: “organizzati con la società di *consulting*”

*Conversational commerce*: letteralmente, “commercio conversazionale”, dove lo scambio di beni si concorda attraverso i più diffusi canali di messaggistica, creando così un rapporto diretto tra il marchio ed il consumatore (Colletti, online, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “esperienze di intelligenza artificiale, *conversational commerce*”

*Cougar*: nome inglese del puma; l'Oxford Dictionary attesta anche una sua accezione informale per cui questo termine indica donne alla ricerca di relazioni con uomini più giovani (Oxford Dictionary, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “termini sessualmente discriminanti come *cougar*”

*Cover*: usato al femminile in italiano, nel linguaggio giornalistico indica l'illustrazione o servizio fotografico che diventerà la copertina della rivista. Per *cover story*, invece, si fa riferimento all'articolo a cui rimanda la copertina (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “ho accettato di scattare la *cover* di questo mese”

In *Vogue Italia*: “dedicava la *cover story* di *Vogue Italia* al canale di intrattenimento”

*Cozy (US), cosy (UK)*: l'Oxford Dictionary riporta il suo valore di verbo, sostantivo ed aggettivo, ma il contesto d'uso rilevato nell'analisi vede l'uso di *cozy* come aggettivo. In tal caso, il suo significato corrisponde a “che dà sensazione di comodità, calore e rilassamento”, “intimo e rilassato” (se fa riferimento ad una relazione), “privo di complicazioni, compiacente” o “vantaggioso per tutte le parti di un accordo, quasi corrotto” (Oxford Dictionary, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “sembrava Versailles, per niente *cozy*”

*Creative director*: letteralmente, “direttore creativo”, è colui che si occupa di gestire ed organizzare tutti gli elementi creativi e progettuali dei prodotti, le pubblicità e le pubblicazioni di un ente o azienda. Vedi *art direction* (Oxford Dictionary, visitato 24/04/2018).

In *Vogue Italia*: “libro rilegato in tessuto nero disegnato dal *creative director*”

*Crowdfunding*: attestato nel vocabolario Treccani come neologismo dal 2013, questo sostantivo maschile indica una raccolta fondi collettiva in rete, che ha lo scopo di



finanziare progetti ed aziende innovativi e in via di sviluppo (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “sulla piattaforma di *crowdfunding* Kickstarter”

*Cult*: equivalente di “culto, di culto” può essere usato sia come sostantivo maschile, sia come aggettivo per indicare qualcosa che riscuote un successo di lunga durata ed è particolarmente apprezzato dagli appassionati o qualcosa che diventa un oggetto di culto. Si usa specialmente in riferimento a film, libri e dischi (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “nel remake del *cult* horror “*Suspiria*””

*Curvy*: aggettivo inglese che *permette* di evitare espressioni come “dalle linee morbide”, “in carne”, “formoso” o “prosperoso” che potrebbero risultare politicamente scorrette (Vocabolario Treccani, visitato: 15/02/2018).

In *Vogue Italia*: “essere *curvy* era sexy”

*Deejay*: sinonimo di *disc jockey* (accettato anche con la grafia *dee-jay* o *dj*), indica chi si occupa di condurre trasmissioni radiofoniche o televisive musicali e chi è responsabile delle scelte dei dischi nelle discoteche (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “Peggy Dillard che aveva fatto la *deejay* nella discoteca gay”

*Department store*: corrispondente ai grandi magazzini, è un negozio di grandi dimensioni dove è possibile trovare prodotti diversi, divisi in reparti, come può essere La Rinascente a Milano o Harrods a Londra (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “lo storico *department store* di Mosca”

*Design*: progettazione volta a conciliare la tecnica, la funzionalità e l'economia dell'articolo, che viene solitamente prodotto poi in serie. Esistono varie categorie di

*design*, tra cui *interior design* (degli interni), *web design* (dei siti Internet), *town design* (della città) ... Chi dedica la sua attività lavorativa a questo campo viene chiamato *designer*, cioè disegnatore, progettista. In *Vogue Italia* viene a volte usato come sinonimo di stilista, calco dell'inglese *fashion designer* (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “lievi nel *design*, rigorosi nella struttura”

In *Vogue Italia*: “*designer* come Lagerfeld o fotografi come Steven Meisel”

*Digital platform*: letteralmente, piattaforma digitale, definito come insieme delle tecnologie che governano e controllano l'accesso ad un sistema televisivo (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “*digital platform* multiservizio”

*Drag queen*: persona di sesso maschile che si esibisce su un palco vestita da donna. Questa locuzione non si traduce e deriva dall'unione di *drag* (costume, abbigliamento convenzionalmente indossato dal sesso opposto) e *queen* (regina) (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “i concorsi di bellezza per *drag queen* per guadagnare qualche dollaro”

*Eat art*: letteralmente, “arte culinaria, arte della cucina”, è un concetto coniato da Daniel Spoerri negli anni '60, dove alcuni generi alimentari raggiungono il titolo di opera d'arte. Da quel momento in poi, vari artisti hanno deciso di trasformare il cibo in vere e proprie produzioni artistiche (*Eat art*, online, visitato 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “sulla scia di quanto proposto da Daniel Spoerri con la sua *eat art*”

*Ecofriendly*: l'Oxford Dictionary definisce quest'aggettivo come “che non danneggia l'ambiente”. Eco-, infatti, è un prefisso di derivazione greca che significa “casa”, “ambiente in cui si vive” oppure rappresenta l'abbreviazione di ecologia, ecologico.

*Friendly* è invece un aggettivo che, in combinazione con altri elementi, denota qualcosa che non danneggia o che è stato adattato ad un altro elemento (Oxford Dictionary e Vocabolario Treccani, visitati: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “collezioni *ecofriendly* realizzate secondo i principi di sostenibilità”

*E-commerce (electronic commerce)*: attività economiche e commerciali svolte in Internet, scambio di beni per via telematica che risulta più rapido e conveniente. Potrebbe tradursi con “commercio elettronico” (Giovanardi, Gualdo, 2003: 159).

In *Vogue Italia*: “i più importanti siti di *e-commerce*”

*Editing*: deriva dal verbo *to edit*, con il significato di “curare l’edizione di un’opera”. In italiano, è usato al maschile e può riferirsi alla cura redazionale di un testo, di opere cinematografiche, televisive o radiofoniche e di documenti informatici (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “l’*editing* è un lavoro a sé che segue una sua naturale progressione”

*Editor in chief*: figura professionale corrispondente al redattore capo, si occupa dirigere e supervisionare una pubblicazione e il lavoro di coloro coinvolti (Collins Dictionary, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “la mandarono a fare l’*editor in chief* di *Vogue* inglese”

*Establishment*: in italiano, viene accettato al maschile ed anche al plurale *establishments*, per indicare il complesso di istituzioni ufficiali che detengono il potere politico o dei singoli settori in un Paese. Può avere anche connotazioni polemiche (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “per sbeffeggiare l’*establishment*”

*F..k*: termine colloquiale e volgare della lingua inglese. In *Vogue Italia* appare come esclamazione di noia, impazienza o disprezzo (Urban Dictionary, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “se lo fanno allora *f..k!*”

*Fashion*: sostantivo inglese, utilizzato anche come attributo. In italiano è usato al femminile come sinonimo di moda, eleganza. Tuttavia, sono molti i contesti d’uso in cui viene associato a sostantivi (*blog, designer, editor*, tra gli esempi registrati) per indicare l’appartenenza al mondo della moda (Oxford Dictionary e Vocabolario Treccani, visitati: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “nell’ambito del *fashion*”

*Feeling*: dal verbo *to feel*, sentire, percepire; è usato al maschile come sinonimo di sentimento, sensazione. Spesso indica la comunicazione intuitiva e spontanea di emozioni tra diversi individui, soprattutto in campo artistico (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “con Luca Guadagnino è *feeling* dichiarato”

*First Lady*: indica la moglie del Presidente degli Stati Uniti d’America, una figura rappresentativa assente nel nostro mondo politico (Vocabolario Treccani, visitato: 24/01/2018).

In *Vogue Italia*: “basta guardare la *First Lady* americana”

*Fitness*: derivazione dell’aggettivo *fit*, “adatto, idoneo”, questo sostantivo inglese, usato in italiano al femminile indica l’insieme delle attività fisiche svolte per raggiungere uno stato di benessere (Vocabolario Treccani, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “fissazioni salutiste, culto del *fitness* e, per i più radicali, chirurgia”

*Flower power*: letteralmente, “potere dei fiori”, in inglese simboleggia gli ideali dei figli dei fiori e la loro promozione di valori come la pace e l’amore come mezzi per cambiare il mondo (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “la space age, il *flower power* e l’opulenza ‘80 style”

*Followers*: indicato dal vocabolario Treccani come neologismo introdotto nel 2012, in italiano viene tradotto come “seguace, chi segue”. É segnalato come sostantivo, sia di genere maschile, sia femminile ma invariabile in numero. Fa parte del linguaggio delle reti sociali, che indica un utente che ha avuto accesso alla pagina personale di un altro utente (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “centomila *followers* su Instagram”

*Food*: cibo, pietanze. Usato spesso in locuzione con altri termini inglesi come nel caso di *slow food* (cibo lento) o *finger food* (stuzzichino, spuntino). *Vogue Italia* include espressioni quali *foodblogger* e *foodstylist* per indicare coloro che si dedicano ad una cucina esteticamente bella e alla loro condivisione in Internet (Oxford Dictionary e Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “fashion e *food* sono legati da un destino comune”

*Foodie*: aggettivo che indica un soggetto particolarmente interessato al cibo e alla gastronomia, a cui piace cucinare ed assaggiare pietanze nuove. In inglese è accettata anche la grafia *foody* (Collins Dictionary, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “suo libro fotografico “Arte *foodie*””

*Freedom*: sostantivo inglese che presenta varie accezioni, tra cui, le più importanti sono: “libertà”, “potere e diritto di azione, espressione e pensiero”, “possibilità di autodeterminazione” (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “mischiando le parole come vestissimi, *freedom*, poverissimo”

*Gay*: letteralmente, “gaio, allegro”. Viene usato sia come aggettivo, sia come sostantivo, e significa omosessuale, senza includere alcuna connotazione negativa (Treccani Vocabolario, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “tre baci, uno etero e due *gay*”

*Gender fluid*: l’aggettivo “genderfluido” è un neologismo del 2014 che, specialmente nel linguaggio giornalistico, indica individui con un’identità sessuale la cui percezione varia (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “il *gender-fluid* cinese di Mioran...”

*Gilf* (*grandma I’d like to f..k*): acronimo gergale inglese per indicare una nonna ancora molto attraente (Urban Dictionary, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “e anche *milf* e *gilf*”

*Glam* e *glamour*: sinonimi inglesi (*glam* è la variante abbreviata e più informale) usati al maschile per denotare un incanto ed un fascino irresistibile (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “radiosa interprete del *glam* contemporaneo”

In *Vogue Italia*: “omaggio *glamour* a una passione crescente”

*Global lifestyle*: *global* equivale a “globale” per indicare un elemento o una situazione considerata nella sua totalità oppure che si estende e coinvolge tutto il mondo (Vocabolario Treccani, visitato 08/04/2018). In questo caso dunque, si considera la totalità del modo di vivere di un individuo o gruppo di individui.

In *Vogue Italia*: “star del *global lifestyle* contemporaneo”

*Green (style)*: questo termine inglese, usato in posizione aggettivale, allude a qualcosa di ecologico e che rispetta l’ambiente; nel settore della moda si riferisce a tessuti, collezioni e scelte stilistiche sostenibili, come può essere ad esempio evitare

pelli animali o prediligere tessuti nati dal riciclaggio (Vocabolario Treccani, visitato: 13/02/2018).

In *Vogue Italia*: “equilibrio tra innovazione, *green style* e sostenibilità”

*Grunge*: movimento dei giovani statunitensi durante gli anni ‘80 i quali, riprendendo certi valori dei figli dei fiori, si opposero allo stile di vita dell’epoca a favore di una certa semplicità sia nei modi di vivere sia nelle scelte vestimentarie. È un prestito di necessità dato che il nome del movimento è stato esportato nella sua forma originale (Enciclopedia Treccani, visitato: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “un’aura controllata di *grunge* pieno di glamour”

*Hairdresser*: parrucchiere, colui che di professione si occupa di tagliare e acconciare i capelli (Oxford Dictionary, visitato: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “un’assistente dell’*hairdresser* Andre Douglas”

*Hashtag*: neologismo che dal 2012 simboleggia una parola o frase preceduta dal simbolo grafico del cancelletto per rintracciare temi di interesse in alcuni motori di ricerca o reti sociali (Vocabolario Treccani, visitato: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “l’altro *hashtag* rosso di passione #hot”

*Headquarter*: luogo in cui si trova il centro amministrativo di un’istituzione o un comando militare. In italiano, l’espressione “quartiere generale” possiede sia il significato di luogo e servizi addetti al comando di un’operazione o organizzazione, sia il luogo di ritrovo di persone con interessi comuni. (Oxford Dictionary e Vocabolario Treccani, visitato: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “in Pennsylvania dove si trova l’*headquarter* del canale”

*Heritage*: letteralmente, “eredità, proprietà ereditate”; in inglese, il riferimento vale anche per le bellezze artistiche e culturali di un Paese e per i prodotti o marchi di artigianato (Oxford Dictionary, visitato 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “un’*heritage* tutto italiano”

*Highly stylized*: letteralmente, “altamente stilizzato”, dal verbo *to stylize* (Oxford Dictionary, visitato 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “la loro visione *highly stylized* del nudo femminile”

*Hip-hop*: questo termine, invariato in italiano, rimanda sia al movimento degli anni ‘70 negli Stati Uniti portato avanti dai giovani di culture afroamericane e portoricane che prevede una politica di non-violenza, sia, più in generale, allo stile musicale ad esso connesso (Vocabolario Treccani, visitato 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “ha visto il rock far posto all’*hip-hop* e alla sua estetica”

*Hippie*: questo termine allude al movimento di contestazione giovanile degli anni ‘60 che è stato pioniere di diversi valori, soprattutto quello della non violenza e dell’avversione verso il capitalismo. Per estensione, indica i giovani che per il loro stile di vita risultano anticonvenzionali e poco curati nell’aspetto; indossano solitamente indumenti comodi, caratterizzati da stampe colorate e spesso floreali, pantaloni a zampa d’elefante, collanine e gilet (Oliva online, visitato: 13/02/2018).

In *Vogue Italia*: “la vita di Frankie (Tomlin) ex *hippie liberal*”

*Hipster*: la parola deriva dall’unione di *hip* (aggiornato, moderno) ed il suffisso *-ster* (che indica l’agente di un’azione) e dunque indica colui che segue le mode e si mantiene aggiornato. Questo termine, la cui origine risale alla generazione Beat, ora indica chi abbina capi della seconda metà del ‘900 ad alcuni particolari accessori e ha atteggiamenti anticonformisti e di disinteresse verso la politica (Setti, online, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “un’ *hipster* sessantenne che vola con lo skateboard sulle strade di San Francisco”

*Hi-tech*: locuzione inglese che deriva dall’abbreviazione di *high-technology*, nonostante sia un sostantivo maschile in italiano, viene usato spesso come



apposizione per indicare l'alta tecnologia, cioè la tecnologia che richiede ricerca ed investimenti consistenti (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “le maxiinstallazioni fashion e *high-tech* dell'illustratrice”

*Hobby*: equivalente di “occupazione, passatempo che si pratica nel tempo libero, per svago ed interesse personale” (Vocabolario Treccani, visitato: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “non parla della moda come fosse un *hobby*”

*Horror*: letteralmente, “orrore, terrore, paura”. In italiano, serve per indicare il genere cinematografico che spaventa il pubblico con scene ed immagini terrificanti, i cosiddetti film dell'orrore (Vocabolario Treccani, visitato 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “nel remake del cult *horror* “*Suspiria*””

*Hot & new*: letteralmente, “piccante e nuovo” e, nel contesto riscontrato, potrebbe essere equivalente di “novità interessante, che colpisce”. Potrebbe infatti accogliere l'accezione di *hot* come elemento attualmente importante e ben pubblicizzato (Collins Dictionary, 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “il mio compito è presentare tutto quanto è *hot & new*”

*Hub*: l'accezione di “aeroporto che raccoglie il maggior flusso di turisti” è l'unica inclusa nel vocabolario Treccani, tuttavia in senso più generale può indicare anche il centro di un'attività, di una rete (Oxford Dictionary e Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “all'*hub* dello shopping Fidenza Village”

*Humor (US), humour (GB)*: “umore, umorismo, senso dell'umorismo”, inteso sia come stato d'animo sia come capacità di cogliere il lato ridicolo o ironico della realtà (Vocabolario Treccani, visitato 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “il mio *humour*, la mia etica di lavoro e il fatto che mi prendo cura degli altri.”

*Image recognition*: letteralmente, riconoscimento delle immagini, indica la capacità di un software di riconoscere immagini, colori, forme e oggetti in movimento (Oxford Dictionary, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “il suo software di *image recognition*”

*Influencer*: neologismo del 2017 che denomina un personaggio popolare in rete che, con la sua fama è in grado di influenzare comportamenti e stili di vita del suo pubblico (*to influence*) (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “acquistare l’outfit del nostro *influencer* preferito”

*Instagram*: nome proprio di una rete sociale dedicata alla fotografia. In *Vogue Italia* appaiono espressioni come: *Instagram pack* (kit di Instagram), *instragrandma* (nonna di Instagram, per indicare utenti di una certa età che lanciano mode su questo social) ed *instagrammer* (colui che utilizza Instagram, utente) (Enciclopedia Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “offre ai clienti un *Instagram pack*”

*Interior*: aggettivo o sostantivo che, in inglese, significa “interno”, anche con riferimento ad una terra, alla mente di un individuo o agli affari interni di un Paese. In italiano, si usa spesso in locuzione con il sostantivo *design*, con il significato di “design degli interni, arredamento di interni” (Enciclopedia Treccani e Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “dall’*interior design* all’automotive e, in questo caso, alla moda”

*It model, top model*: in italiano questi sinonimi di *supermodel*, “supermodella”, si diffusero negli anni Ottanta, durante la cosiddetta “era delle supermodelle”, anche se il suo primo uso risale al 1943, quando l’agente Clyde Matthew Dessner lo utilizzò nel suo libro “*So You Want to Be a Model!*”. *It model, top model* e *supermodel* sono

modelle che si distinguono dalle altre per fama, visibilità e guadagno (Supermodel online, visitato: 19/01/2018).

In *Vogue Italia*: “Valérie ha coinvolto la *it model* Gigi Hadid”

*Italian style*: letteralmente “stile italiano”, svolge il ruolo sia di sostantivo maschile sia di aggettivo, sempre singolare, e rappresenta la qualità e raffinatezza dei prodotti italiani, soprattutto nei campi della moda e della progettazione (Vocabolario Treccani, visitato: 06/04/2018). Si noti che l’aggettivo di nazionalità mantiene la lettera maiuscola, come dettato dalle norme della lingua inglese.

In *Vogue Italia*: “emblemi dell’*Italian style*”

*Jeans*: questo termine può essere usato sia come sostantivo maschile, sia come complemento di materia (gonna di *jeans*, giacca di *jeans*...); nonostante sia un di origine inglese, la nascita del tessuto sembra risalire alla città di Genova, dove era utilizzato per gli indumenti dei lavoratori del porto e probabilmente deriva da una pronuncia errata del nome della città (Sozzani, *Denim* online, visitato: 13/02/2018).

In *Vogue Italia*: “niente di più chic di una dolcevita nero su un *jeans*”

*Jet*: nome di un aereo con propulsione a getto (*jet airplane*), oppure termine della fisica per indicare un insieme di particelle che risultano da un’iterazione. Viene usato in locuzione con *set* o *society*, per indicare i rapporti mondani tra esponenti dell’alta società internazionale; si usa *jet-setter* per indicare i membri di tale cerchia (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “da un’inaugurazione all’altra sul suo *jet* privato”

In *Vogue Italia*: “zigzagando tra *jetsetter* e rampolli fortunati”

*Jewel design*: letteralmente, “design dei gioielli, oreficeria, arte orafa”, cioè, l’arte di lavorare pietre e metalli preziosi per creare gioielli o oggetti di ornamento (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “ne ispira il lavoro di *jewel design*, fino a costituire l’essenza di Move”

*Jogging*: dal verbo *to jog*, procedere lentamente e a sbalzi, questo sostantivo maschile indica una corsa lenta praticata come esercizio fisico. In italiano è sinonimo del falso anglicismo *footing* (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “vidi questo ragazzo che faceva *jogging*”

*Jukebox*: mobile dotato di amplificatore del suono e vari dischi, per riprodurre i brani scelti, a pagamento. In passato era presente in diversi luoghi pubblici. Il nome è rimasto nella sua forma originale, è accettato anche in plurale e con la grafia *juke-box*, mentre *Vogue* preferisce la forma senza spazi né trattini (Vocabolario Treccani, visitato 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “tutte cose che nel *jukebox* caleidoscopico della rete non facciamo più”

*Junk food*: letteralmente, cibo spazzatura, per indicare alimenti preconfezionati e poco salutari, dati gli scarsi valori nutrizionali (Oxford Dictionary, visitato 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “*junk food* truogolo come solo negli Usa del melting pot culinario”

*Kit*: sostantivo maschile che denomina l’attrezzatura o l’insieme di tutti gli utensili per portare a termine un determinato compito, oppure, più generalmente indica un contenitore per oggetti utili a praticare una certa attività o svolgere una particolare mansione (Vocabolario Treccani, visitato 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “un *kit* con una piccola luca a led”

*Know-how*: letteralmente, “sai come”, questa locuzione inglese si è diffusa, specialmente in campo industriale, per individuare l’insieme di capacità ed esperienze utili, o richieste per eseguire certi lavori e, più genericamente, la padronanza di certe

abilità che permettono di essere particolarmente proficui o efficaci (Vocabolario Treccani, visitato 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “per trasformare quel *know-how* in qualcosa di straordinariamente diverso”

*Leader*: dal verbo *to lead*, “comandare, dirigere” questo sostantivo indica chi è a capo di un movimento o organizzazione e, più genericamente, chi è il maggior rappresentante di un settore; in Gran Bretagna designa anche il capo del governo. Nel linguaggio dello sport, indica il primo in classifica di una certa competizione (Vocabolario Treccani, 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “si è esposta come *leader* globale dello stile di vita contemporaneo”

*Leggings*: nome di un pantalone femminile aderente, dal tessuto sottile la cui lunghezza non supera generalmente il polpaccio o la caviglia. Questo neologismo è entrato a far parte dell’italiano intorno al 2007 sostituendo *i fuseaux* ed *i pantacollant* (Vocabolario Treccani, visitato: 20/01/2018).

In *Vogue Italia*: “la stessa uniforme: *leggings*, maglietta, scarpe da tennis”

*Liberal*: letteralmente, “liberale” ed usato come equivalente di “liberaldemocratico” viene utilizzato sia come aggettivo sia come sostantivo per un atteggiamento progressista, aperto a cambiamenti e alle novità (Vocabolario Treccani, visitato 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “la vita di Frankie (Tomlin) ex hippie *liberal*”

*Lifestyle*: sinonimo di *way of style*, letteralmente, “stile di vita”. In inglese, quando è sostantivo, denota come vive un individuo; quando è aggettivo, invece, fa riferimento alle campagne pubblicitarie o i prodotti dove l’attenzione dei consumatori viene attirata da uno stile di vita desiderato da molti, che sembra raggiungibile solo

attraverso l'acquisto dell'articolo in questione (Oxford Dictionary, visitato: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “si prestano alla vocazione *lifestyle* del marchio”

*Limited edition*: letteralmente, “edizione limitata”. Questa locuzione, usata al femminile in italiano, indica che il numero di copie o di articoli prodotti è ridotto ad un certo numero (Oxford Dictionary, visitato: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “la nuovissima *limited edition* Disaronno wears Missoni”

*Live show*: spettacolo in diretta, dal vivo. Ciò significa che un programma radiofonico o televisivo non è registrato, ma viene ripreso e riprodotto durante la sua esecuzione (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “sperimenta *live show* di moda sostenibile”

*Loft*: questo sostantivo, in inglese, può designare diversi spazi o strutture architettoniche. In particolare, la sua prima accezione è quella di stanza nel sottotetto usata come appartamento o solaio. Inoltre, può indicare le gallerie di una chiesa, un soppalco, una casetta per piccioni. In italiano l'unica definizione accettata è quella di uno spazio di grandi dimensioni caduto in disuso e riconvertito in struttura abitabile o atelier (Oxford Dictionary e Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “nel tranquillo *loft* della scultrice”

*Look*: designa sia lo sguardo, sia l'aspetto esteriore di cui si analizzano in particolare l'abbigliamento, il trucco e l'acconciatura. Generalmente fa riferimento a persone, ma talvolta può essere usato anche in riferimento ad oggetti. (Vocabolario Treccani, visitato 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “un *look* contemporaneo, aggiornato, mai scontato”

*Lookboard*: sinonimo di *moon board*, rappresenta una sistemazione di immagini, materiali o fotografie con lo scopo di evocare o pianificare un certo stile o idea. Il

*Lookboard*, in particolare, mira a ricreare certi abbinamenti di vestiti (Oxford Dictionary, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “possiamo creare i nostri *lookboard*, abbinarli a foto e video”

*Lose Face*: questa locuzione è riconducibile al nostro “brutta figura”, richiama la perdita di rispetto o l’umiliazione da parte degli altri ed è un sentimento ben radicato nella cultura britannica, dove la discrezione e l’accettazione sono molto importanti (Collins Dictionary, visitato 24/01/2018).

In *Vogue Italia*: “un modo gioioso per parlare di *Lose Face*”

*Lost and found*: nella variazione americana, indica l’ufficio degli oggetti smarriti o la proprietà persa in sé (Vocabolario Treccani, visitato 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “*Lost and found*, come bagagli smarriti di cui di diventa all’improvviso nuovi proprietari”

*Made in Italy*: espressione tipica del commercio internazionale che serve a stabilire il luogo di produzione di un determinato oggetto, quando è aggettivata; mentre quando è sostantivata indica i prodotti tipici o le tradizioni di un paese. A livello legislativo, un prodotto *Made in Italy* deve essere ideato e portato a termine all’interno dei confini nazionali con lo scopo di garantirne la tracciabilità, in particolare la qualità. Infatti, soprattutto nel settore tessile, gli articoli italiani godono di grande rispetto per la loro eleganza, raffinatezza e per i materiali di produzione. (Acquaro, online, visitato: 12/02/2018).

In *Vogue Italia*: “una delle più apprezzate eccellenze del *made in Italy*”

*Make-up, makeup*: sinonimo di trucco, sia inteso come l’atto di truccarsi, sia il risultato, sia l’insieme dei prodotti utilizzati. Il *make-up artist* è colui che, di professione, si occupa di questa attività, il truccatore (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “il risultato di un *make-up* prima ancora di averlo acquistato”

*Marketing*: denominazione di tutti quei metodi delle grandi imprese che, in base ad una analisi di mercato e alla scelta di un consumatore ideale, attuano delle politiche mirate ad ottenere il massimo profitto e un elevato numero di vendite con un certo prodotto (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “il *marketing* del Fashion Café è interamente basato sulla promessa”

*Mashup*: in inglese questo sostantivo segnala la fusione di elementi diversi. Si usa nel mondo della musica per indicare l’unione di brani diversi e, in campo informatico, per un sito o un’app nati dalla combinazione di diverse risorse (Oxford Dictionary, visitato: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “qual è il limite del *mash-up*”

*maxi trench*: *maxi*, quando usato come aggettivo, indica un indumento che raggiunge le caviglie; può essere usato in combinazione con il nome del capo, come nel caso di *maxi trench*, o anche solo, elidendo il nome a cui fa riferimento (Collins Dictionary, visitato: 26/04/2018). Vedi *trench*.

In *Vogue Italia*: “tra cui una mantella con le ruches e un *maxi trench*”

*Media*: plurale del sostantivo latino “medium” e, successivamente, dall’ellissi del primo termine della locuzione *mass media*; è entrato a far parte dell’italiano come sostantivo plurale per designare i mezzi di comunicazione (Oxford Dictionary, visitato: 06/04/2018). Vedi *social media*.

In *Vogue Italia*: “per questo avevamo i *media*. Dei social media, ecco, non avevamo mai sentito il bisogno”

*Melting pot*: locuzione inglese per denominare un insieme eterogeneo di razze, etnie, stili e religioni. Il vocabolario Treccani propone come traduzione “crogiolo”, nella sua accezione di “mezzo o ambiente in cui si fondono vari elementi” (Vocabolario Treccani, visitato: 06/04/2018).



In *Vogue Italia*: “come solo negli Usa del *melting pot* culinario è possibile immaginare”

*Mid-seventies*: il prefisso inglese *mid-*, sta ad individuare la metà di qualcosa, l’essere a metà. Seguito in questo caso dal nome di una decade, indica la metà del decennio in questione (Oxford Dictionary, visitato: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “quella che i ribelli dei *mid-seventies* usavano insieme al tartan”

*Milf (mother I’d like to f..k)*: acronimo gergale inglese per indicare una mamma particolarmente attraente (Urban Dictionary, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “e anche *milf* e *gilf*”

*Millennial*: questo sostantivo indica coloro nati nel periodo compreso tra il 1985 e il 2000. Appartenere alla generazione *millennial*, sinonimo di “generazione y”, significa vivere in una condizione di precarietà economica-lavorativa, ma in una società agiata a livello di comunicazione e risorse telematiche (Rizzacasa D’Orsogna, online, visitato: 13/02/2018). Si noti il plurale, *millennials*, che adotta il suffisso inglese -s.

In *Vogue Italia*: “secondo uno studio dei *millennials* americani”

*Mix*: usato al maschile come sinonimo di miscela, mescolanza, ma anche, colloquialmente, confusione. La locuzione *mix & match* invece significa la selezione di elementi diversi, ma complementari ed è molto tipica nel linguaggio della moda (Oxford Dictionary e Vocabolario Treccani, visitati: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “un *mix* fra parco divertimenti e un museo”

In *Vogue Italia*: “un *mix & match* creativo che associa maschile e femminile”

*Mods*: questo sostantivo deriva da “modernismo” ed indica lo stile di vita e le tendenze musicali della Londra a fine anni ’50; questo termine giunse in Italia solo

negli anni '80 con la diffusione del medesimo movimento (Enciclopedia Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “opposero, com'è naturale che sia, *mods*, capelloni, hippie, punk”

*Network*: nome composto da *net*, “rete” e *work* “lavoro” viene usato al maschile in varie discipline specializzate, ad esempio nel mondo della comunicazione, dell'informatica o dell'elettronica come insieme di accordi o collegamenti tra persone, enti o aziende (Oxford Dictionary e Vocabolario Treccani, visitato: 06/04/2018). Una *network TV* è un sistema televisivo dove diversi programmi vengono mandati in onda simultaneamente grazie alla connessione di più stazioni, con lo scopo di ottenere visibilità nazionale (Oxford Dictionary, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “il *network* americano ogni anno intrattiene 362 milioni di famiglie”

In *Vogue Italia*: “il secondo *network TV USA*”

*New look*: novità o un cambiamento nell'aspetto, spesso con la finalità di migliorare l'aspetto. Quando invece viene utilizzato come nome proprio, come nel contesto di *Vogue Italia*, si intendono gli elementi di moda femminile introdotti nel 1947 da Christian Dior, in particolare gonne lunghe e un utilizzo di materiali contrapposti all'austerità della Seconda Guerra Mondiale (Oxford Dictionary, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “attraversando con discreta eleganza il *New Look*, la *space age*”

*Oh, yes*: esclamazione inglese, usata sia per esprimere gioia, approvazione o positività, sia in modo sarcastico.

In *Vogue Italia*: “il signor Cesare è diventato il simbolo della grande Milano. *Oh, yes!*”

*Old*: insieme alla tipica locuzione *over*, seguita dagli anni, sostituisce aggettivi come “vecchio”, “anziano” o “attempato”. Nella locuzione *old school*, “vecchia scuola”, indica apprezzamento verso qualcosa di tradizionale o fuori moda (Oxford Dictionary, visitato: 06/04/2018). Nella locuzione *old ladies*, “vecchie signore”, utilizzato solitamente da uomini per fare riferimento alla propria madre, moglie o compagna, in modo informale ed anche ironico (Collins Dictionary, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “guardando indietro a busti, tweed e altre amenità *old school*”

*Online*: equivalente di “in linea, in rete”, questo aggettivo (che viene usato anche come avverbio) si riferisce ad un elemento o individuo collegato e connesso ad un computer e ad un servizio disponibile grazie alla sua connessione ad Internet (Oxford Dictionary, visitato: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “versione evoluta delle vendite *online*”

*Outfit*: neologismo introdotto nel 2008 come corrispondente di “tenuta, completo”, indossato in una particolare occasione (Vocabolario Treccani, visitato: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “acquistare l'*outfit* del nostro influencer preferito”

*Outsider*: questo sostantivo indica un individuo che non si sente parte o non appartiene ad una comunità o organizzazione. Può addirittura designare chi sceglie di isolarsi dalla società oppure un concorrente con poche possibilità di vittoria. Alcune traduzioni possibili sono “persona estranea a, non inserita in”, “svantaggiato, sfavorito” (Oxford Dictionary, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “sono un'*outsider*. Non faccio parte del sistema”

*Over*: avverbio e sostantivo inglese, per indicare “qualcosa che sta sopra”, “di numero, livello, durata, superficie superiore”, “riguardo a “. Nei contesti ritrovati,

spesso è seguito da una cifra, per indicare “età maggiore a”. Inoltre, *oversize* è l’aggettivo usato per designare una taglia superiore (Oxford Dictionary, visitato: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “non ho mai l’occasione di selezionare attrici *over*”

*Packaging*: dal verbo *to package*, “impacchettare, imballare”, è utilizzato nel linguaggio commerciale per denominare le modalità di confezione e presentazione dei prodotti con lo scopo di ottenere un certo apprezzamento al momento della vendita (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “si occupa di branding, grafica e *packaging* per i Rolling Stones”

*Partner*: equivalente di “compagno, alleato, socio in affari” mentre *partnership* designa il rapporto di alleanza tra soci (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “inaugurare una catena di ristoranti insieme al *partner* Autogrill”

In *Vogue Italia*: “una *partnership* che ha dato vita anche a sei deliziose limited edition”

*Party*: “festa, momento di svago”; questo termine viene utilizzato al maschile, spesso in locuzione con altri attributi inglesi come *cocktail*, *dinner*, *garden* per indicare il tipo di intrattenimento o il luogo di svolgimento dell’evento (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “io odio i *party*, mi mettono ansia, non vado mai”

*Pattern*: accettato come sostantivo maschile nel suo significato figurato di “modello, linea guida, schema”. A volte, viene utilizzato in contesti specifici, come nel caso di *pattern recognition* in informatica, per indicare la tecnica di individuazione automatica di oggetti (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “è il suo *pattern* più conosciuto”

*Performance*: dal verbo inglese *to perform* si utilizza al femminile nel suo significato più ampio di realizzazione ed esecuzione concreta di un'attività, anche con connotazione positiva per definire un'esibizione caratterizzata da qualità talmente spettacolari da renderla irripetibile (Vocabolario Treccani, visitato: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “il corpo è inteso come *performance*”

*Pin-up*: elisione di *pin-up girl*, cioè una ragazza dalla bellezza evidente e provocante. In particolare, fa riferimento alle riproduzioni su cartoline o calendari di tali bellezze; infatti *pin-up* si riferisce all'atto di appendere con degli spilli (*pins*) tali immagini (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “mentre studiavo il concetto di *pin-up*”

*Plastie*: da *plastic*, in *Vogue Italia* l'aggettivo fa riferimento ad un particolare stile degli anni '90.

In *Vogue Italia*: “in stile *Plastie* anni '90”

*Pop-up store*: corrispondente di *temporary store* è la denominazione propria di certe attività commerciali la cui apertura è limitata a un periodo di tempo breve. La tendenza di questi negozi ha origine nei paesi anglosassoni; esistono comunque corrispondenti in italiano come “negozio a tempo, negozio temporaneo” (Mezzofiore, online, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “un *pop-up store* che va oltre i confini geografici e mentali”

*Porn*: abbreviazione informale di *pornography*, “pornografia”, oppure, se usato in combinazione indica programmi televisivi, giornali e libri che enfatizzano la sensualità dei soggetti rappresentati e destano l'interesse del proprio pubblico (Oxford Dictionary, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “la parola scelta è *porn*”

*Post*: sostantivo maschile per indicare un testo, di lunghezza variabile, pubblicato in rete. Mentre il nome è rimasto invariato, il verbo ha subito un adattamento ed ha accolto la desinenza del verbo -are, di conseguenza “postare” significa “pubblicare un post”. Questi utilizzi sono molto recenti e sono una conseguenza della diffusione delle reti sociali (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “azzera la storia dei *post* emessi a raffica”

*Poster*: derivazione del verbo *to post*, indica un manifesto o un’immagine di grandi dimensioni, affissa a un muro con scopi puramente decorativi (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “i *poster* vennero strappati dai muri”

*Power couple*: coppia di personaggi famosi e con una certa visibilità (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “alcune *power couple* del mondo della moda”

*PR (public relations)*: acronimo inglese per indicare chi si occupa delle relazioni pubbliche di un’azienda, di un locale o di una persona (Vocabolario Treccani, visitato: 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “facevamo un sacco di *pr* con i giornalisti”

*Privacy*: sostantivo femminile che si riferisce alla vita personale e privata di un individuo o di un nucleo familiare; è un diritto, sottoposto a tutela. Spesso, in italiano, si riferisce a personaggi molto esposti, ma è diffuso anche il suo uso ironico e scherzoso (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “soddisfare i clienti e tutelare la loro *privacy*”

*Punk*: questo sostantivo fa riferimento al rifiuto della società e ai comportamenti ribelli e provocatori dei giovani inglesi e americani negli anni ’70; nel mondo della moda, in particolare, indica il loro rivoluzionario modo di apparire e di rompere

qualsiasi regola attraverso la preferenza per il colore nero, le giacche di pelle, le borchie e pettinature e trucco eccentrici (Vocabolario Treccani, visitato: 13/02/2018).

In *Vogue Italia*: “curiosi effetti *punk*”

*Rapper*: derivato dal nome proprio di un genere musicale, il *rap*, è il nome di chi compone o si esibisce su questo tipo di musica ed è invariabile in genere (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “i *rapper* cominciarono a mostrare l’elastico delle mutande”

*Record*: dal verbo *to record*, “registrare”, denomina sia il risultato massimo, soprattutto nello sport e viene usato anche in apposizione. In informatica, è invece l’elemento di base di una struttura di dati (Vocabolario Treccani, visitato: 07/04/2018). In italiano, si parla di *record* anche per riferirsi ai risultati che entrano a fare parte del *Guinness Book of Records*, il catalogo che annualmente registra i massimi risultati conseguiti dall’uomo in diverse attività o caratteristiche fisionomiche (Enciclopedia Treccani, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “ho il *record* di copertine su *Vogue America*”

*Red carpet*: letteralmente, tappeto rosso (con riferimento a quello steso all’ingresso di eventi mondani o premiazioni); questo neologismo, accettato nel vocabolario Treccani dal 2008, può essere usato anche come aggettivo per designare “qualcosa che si addice al tappeto rosso” (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “nata pensando al *red carpet*, parla di bellezza pura”

*Remake*: usato in italiano al maschile, come equivalente di “rifacimento”, soprattutto in riferimento a film o spettacoli che dopo un certo tempo vengono riproposti con alcune modifiche nel tentativo di riprodurre gli elementi più positivi ed il successo (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “nel *remake* del cult horror “*Suspiria*””

*Replay*: letteralmente, “giocare o rappresentare nuovamente”, indica la ripetizione di qualcosa che è già stato visto o che è accaduto pochi istanti prima. Negli eventi sportivi o di cronaca, corrisponde alla moviola, cioè la riproduzione di un’azione rallentata (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “il *replay* infinito e senza sforzo di questo gesto atletico”

*Rock*: forma abbreviata di *rock and roll* (letteralmente “ondeggia e rotola”) viene spesso usato come attributo per richiamare il genere musicale diffusosi negli anni ‘60 e il suo valore di fenomeno di consumo, con riferimento allo stile di abbigliamento e al suo valore di simbolo di protesta e ribellione (Enciclopedia Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “intrisa di quello spirito romantico e *rock* cui deve la sua fama”

*Sandwalk*: letteralmente, “camminata su sabbia”, appare in un articolo di *Vogue Italia* in riferimento a Charles Darwin. È risaputo infatti che lo scienziato si sia creato un sentiero attorno alla propria casa dove andare a riflettere (Young, online, visitato 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “passeggiando lungo il *sandwalk* della sua casa a Downe”

*Scouting*: l’Oxford Dictionary presenta tre diverse accezioni di questo termine, ossia, “l’azione di raccogliere informazioni su un dato tema o luogo”, “il lavoro di un talent scout” oppure “l’insieme delle attività del gruppo Scout”. *Vogue Italia* utilizza la seconda accezione (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “il progetto di *scouting* Create and Touch”

*Selfie*: nome di una fotografia scattata a se stessi, tipicamente senza l’ausilio della temporizzazione e destinata alla condivisione in rete. La diffusione di questo fenomeno è stata contemporanea all’apparizione delle fotocamere frontali negli smartphone. La prima attestazione in Italia risale al 2012 su Vanity Fair, ma nel 2014,



nonostante la sua frequenza d'uso, c'era ancora grande indecisione sul genere di questo termine (Cresti, online, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “ma anche le ragazzine che nel backstage mi chiedono un *selfie*”

*Set*: “serie, gruppo, disposizione”, ma in italiano, e in contesti internazionali, solo alcune accezioni del termine sono state accettate. Nello sport, *set* è il nome dell'intervallo di una partita; in cinematografia e fotografia, è l'ambiente di ripresa, come negli esempi di *Vogue Italia*; in campo musicale, indica le diverse esibizioni di un concerto delimitate da pause. Infine, nel linguaggio comune, indica una serie di oggetti dello stesso genere e destinati allo stesso uso (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “sul *set* tutti mi chiedevano se avessi figli o no”

*Sex symbol*: usato in italiano come sostantivo sia maschile sia femminile, si usa in riferimento a persone, specialmente se famose, dotate di una particolare carica erotica e sensuale a tal punto da essere considerati “simboli del sesso”, immagini erotiche per eccellenza (Vocabolario Treccani, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “prigioniera del suo status di *sex symbol*”

*Sexy*: questo è l'aggettivo più ricorrente nei numeri di *Vogue Italia* considerati ed indica individui dotati di una certa carica erotica; in italiano è sinonimo di “provocante, seducente, sensuale, eccitante”. *Vogue* lo usa associato a verbi come “essere”, “sentirsi”, o nell'espressione “bomba sexy”; il vocabolario Treccani indica anche l'esistenza di pose, voci e atteggiamenti sexy (Vocabolario Treccani, visitato: 15/02/2018).

In *Vogue Italia*: “il corpo femminile era *sexy* sempre e comunque”

*Shooting*: in inglese, questo nome definisce sia l'azione di sparare, sia di girare un film o scattare fotografie, accezione riscontrata in *Vogue Italia*. Se invece è

aggettivato, indica qualcosa che si muove o cresce rapidamente (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “due giorni di *shooting* con *Vogue Italia*”

*Shopping*: usato come sostantivo maschile, in collocazione con il verbo “fare”, corrisponde all’attività di andare a fare acquisti soprattutto di oggetti personali e di abbigliamento (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “canale di intrattenimento e *shopping* televisivo”

*Show*: sinonimo di “spettacolo, rappresentazione”, anche nel caso di esibizioni sportive. In senso ironico, si utilizza anche quando una persona cerca di stare al centro dell’attenzione e ostenta le proprie abilità. Uno dei suoi derivati è *showbiz*, abbreviazione di *show business*, cioè la considerazione del mondo dello spettacolo come di una vera e propria industria (Oxford Dictionary, 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “ha concluso lo *show* di Jeremy Scott per Moschino”

In *Vogue Italia*: “lo *showbiz* sta surclassando i vestiti”

*Sitcom*: parola composta dall’abbreviazione di *situation comedy*, cioè una serie tv o un programma radiofonico a puntate dove gli stessi personaggi affrontano situazioni diverse (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “conquistò il pubblico con la prima *sitcom* d’America”

*Skateboard*: parola composta da *skate*, pattino, e *board*, tavoletta; è una tavoletta di legno munita di quattro ruote che permette di spostarsi e andare in giro se sottoposta ad opportune pressioni del piede (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “vola con lo *skateboard* sulle strade di San Francisco”

*Smartphone*: letteralmente, “telefono intelligente”, è un telefono cellulare che include alcune funzioni tipiche di un computer. Questo neologismo, accettato dal Treccani

nel 2012, viene utilizzato come sostantivo maschile singolare (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “organizzare l’intero guardaroba sullo *smartphone*”

*Snap*: rottura totale e rapida di un oggetto che produce un suono acuto e fastidioso. Il termine può riferirsi anche al suono stesso o, in senso figurato, ad una perdita di controllo. In *Vogue Italia*, è usato come abbreviazione di *snapshot*, inteso come fotografia scattata rapidamente dal cellulare o da una macchina fotografica (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “come filtri aggiunti a uno *snap*”

*Sneakers*: scarpe da ginnastica, ginniche. L’uso dell’anglicismo, oltre ad essere più sintetico, conferisce un certo valore economico a queste calzature che non sono più un semplice modello comodo ed economico, bensì un vero e proprio capo d’abbigliamento, spesso griffato (Giovanardi, Gualdo, 2003: 260).

In *Vogue Italia*: “crea *sneakers* fatte di piccole portate”

*Social*: aggettivo invariabile, usato in italiano per indicare qualcosa o qualcuno che utilizza la rete come luogo di condivisione e scambio. Quando è in locuzione con il sostantivo *network*, spesso eliso (ad esempio, l’uso “sui social”) è sinonimo di rete sociale, cioè un gruppo di persone legato da fattori condivisi o come sito web che crea relazioni sociali virtuali (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018). Nelle riviste analizzate, appaiono anche locuzioni come: *social commerce* (commercio online supportato dall’uso di social media) (Business Dictionary, online, visitato: 27/04/2018), *social media* (siti web e app che permettono all’utente di collegarsi e condividere contenuti con altri individui) (Oxford Dictionary, visitato: 27/04/2018) e *social trend* (linea di popolarità di un fenomeno che non è misurato statisticamente) (Sociology Dictionary, online, visitato: 27/04/2018)

In *Vogue Italia*: “curare i miei profili *social*”

*Soft*: sinonimo di “morbido, soffice”, “attenuato, poco marcato, discreto” “che dà sensazioni delicate” ed usato spesso in contrapposizione con *hard*. Può anche essere l’abbreviazione di *software*, “disco morbido”, cioè i componenti modificabili di un apparecchio, soprattutto nel linguaggio informatico (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “non proporre una versione *soft*, edulcorata”

*Space age*: letteralmente, “età dello spazio”, come denominazione dell’era iniziata quando è diventata possibile l’esplorazione dello spazio (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “il New Look, la *Space age*, il flower power”

*Sportswear*: abbigliamento sportivo, utilizzato per svolgere attività fisica o nella vita di tutti i giorni come capo di abbigliamento informale (Oxford Dictionary, visitato 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “ha riscritto i codici dello *sportswear*”

*Spot*: la sua accezione propria inglese è “punto, macchia, luogo specifico, piccola quantità”. In italiano, viene utilizzato come abbreviazione di *spotlight*, “riflettore, fascio luminoso” e, per estensione, come breve messaggio pubblicitario che interrompe la continuità di trasmissioni televisive o radiofoniche (Vocabolario Treccani, visitato 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “le tv cancellarono lo *spot*”

*Star*: letteralmente, “stella”, usato principalmente nella sua accezione di “celebrità, personaggio famoso” soprattutto del mondo del cinema (Bombi, 2011).

In *Vogue Italia*: “da vent’anni celebrano *star* e supermodel”

*Startup*: il suo significato generale corrisponderebbe ad “avvio, messa in moto”, ma questo termine individua principalmente una nuova idea d’impresa, nata in una realtà

piccola e con pochi capitali, che ricerca investitori che credano nel progetto, o, più generalmente, una qualsiasi azienda emergente (Coletti, online, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “moda sostenibile e *startup* al femminile”

*Stock*: questo termine indica principalmente “provvista o approvvigionamento” arrivando a designare la quantità di merce in un magazzino destinato alle vendite. (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “riciclo di *stock* invenduti”

*Storytelling*: attività di raccontare o scrivere storie, equivalente a “narrazione, racconto” (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “lo *storytelling*, infatti, dallo schermo si ramifica su Instagram”

*Street, streetstyle*: sinonimo di *urban style*, letteralmente “stile urbano”, fa riferimento agli stili di vita e di consumo dettati dai giovani. A partire dagli anni ‘50, infatti, le case di moda si sono rivolte alle culture suburbane come spunto di ispirazione, ma è solo in seguito un inserto del *New York Times*, nel quale i passanti divennero modelli, che tutto ciò viene riconosciuto come iconico (Battaglia, online, visitato: 13/02/2018).

In *Vogue Italia*: “aver portato lo *street* nella couture”

*Stress*: propriamente termine del linguaggio fisico che indica lo “sforzo, tensione” a cui viene sottoposto un corpo; entra a far parte dell’italiano principalmente in base alla sua accezione medica, nel significato di “qualunque condizione, fisica, psichica e simili, che esercitando uno stimolo sull’organismo, ne provoca la reazione”. Nel linguaggio comune, tale significato si è ampliato e semplificato fino ad indicare una semplice tensione nervosa. Recentemente, si è anche diffuso l’uso del verbo *stressare* sia nel senso di “provocare stress”, sia “porre l’accento su, sottolineare”. (Giovine online, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: “lo stesso *stress*, lo stesso tuffo al cuore”

*Studios*: in *Vogue Italia* appare come sinonimo di “teatro di posa”, cioè il luogo destinato alle riprese cinematografiche. Il termine è stato introdotto per l’influenza angloamericana degli *Studios* di Hollywood (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “gli *studios* sono tra i più grandi degli States”

*Style*: equivalente di “stile, procedura di realizzazione”, “apparenza, soprattutto per l’abbigliamento e le acconciature”, “eleganza e sofisticatezza alla moda”. In molti contesti, è un’apposizione come nei casi di *style blogger*, *style trend* per indicare, rispettivamente, individui che scrivono riguardo al loro stile ed elementi di stile che diventano tendenze (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018). In *Vogue Italia* appaiono anche locuzioni come *style identities*, inteso come elementi stilistici caratteristici e distintivi di un capo, e *style tool*, cioè “strumenti fashion”, come anche l’autore stesso esplicita in seguito all’anglicismo (Collins Dictionary, visitato: 27/04/2018).

In *Vogue Italia*: “due *style blogger* sulla sessantina”

*Stylist*: questo termine, insieme a *designer*, ha preso piede rispetto a stilista o disegnatore, nonostante denominino la stessa figura professionale (Vocabolario Treccani, visitato 06/04/2018).

In *Vogue Italia*: “la *stylist* che prima di ogni altra ha combinato strada e couture”

*Supermarket*: equivalente supermercato, luogo dove si acquistano alimenti e beni per la casa, senza essere serviti da un commesso (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “un *supermarket* dello stile”

*Tag*: “cartellino, etichetta, marcatore o marca”. Ha diverse sfumature secondo il contesto d’uso: nell’informatica si indica un insieme di caratteri che mettono in evidenza un contenuto e lo rendono facilmente riconoscibile e rintracciabile; nel mondo dei graffiti, indica la firma dell’autore mentre nel mondo del jazz rappresenta una breve frase musicale che chiude un pezzo (Giovanardi, Gualdo, 2003: 275). Il verbo *taggare* (registrato nel GRADIT dal 2008) è considerato come una derivazione impropria dell’inglese *to tag*. La sua introduzione è recente e si associa spesso al mondo dei social network, dell’informatica e dei graffiti per “marcare e porre in evidenza gli elementi di un file o firmare con la propria sigla” (Setti, online, visitato 27/04/2018).

In *Vogue Italia*: “milioni di immagini su Instagram riportano questo *tag*”

*Target*: nel suo significato di “bersaglio, obiettivo” è usato molto nel linguaggio commerciale nelle accezioni di “obiettivo aziendale da raggiungere”, “potenziale clientela”, “ascoltatori a cui si dirige un messaggio” (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “il crollo stesso del concetto di *target*”

*Teenager*: equivalente di “adolescente”, indica i giovani di età compresa tra i 13 e i 19 (numeri che in inglese finiscono in *-teen*) (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “aggregare madri, nonne, *teenager* nella passione per i capi di lana”

*Testimonial*: usato in italiano come nome di un personaggio noto che pubblicizza un prodotto testimoniandone la qualità (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “quello friendly tra pubblico, presentatori e *testimonial*”

*Texture*: questo termine indica la consistenza o la percezione tattile di superfici. Nel mondo della moda, serve a definire le caratteristiche di un tessuto in base alla disposizione e alla qualità della trama (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “di design e di *texture* accostate”

*Tool*: strumento, sia manuale, sia informatico per portare a termine un compito o per svolgere una particolare funzione. Equivale a “utensile, attrezzo” (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “è un *tool* professionale accessibile”

*Top*: letteralmente “cima, vetta”. Nell’industria tessile, è la denominazione di un particolare lavorato di lana o di fibre sintetiche (trattate come la lana). Nell’abbigliamento femminile, indica un capo per la parte alta del corpo senza maniche e spesso senza spalline, con scollature ampie. Quando invece appare in funzione attributiva, indica il grado massimo dell’elemento che segue (ad esempio: *top secret*, segretezza massima). In *Vogue* viene utilizzato come ellissi della locuzione *top model* (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “osservare le *top* sbocconcellare un’insalata”

*Topic*: corrispondente di “argomento, soggetto” di un discorso o di un testo, nello specifico (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “più di qualsiasi altro *topic* associato al piacere sensuale”

*Total look*: indicato nel Treccani come neologismo del 2012, rimanda ad un aspetto esteriore ben curato in ogni singolo dettaglio, dalla testa ai piedi, così come una casa di moda considerata in tutte le sue linee di produzione (Vocabolario Treccani, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “imperativo del trend dei *total look*”



*Transgender*: composto di *trans*, “al di là” e *gender* “genere”, di cui esiste il corrispondente italiano “transgenico” come nome di chi si identifica con un genere diverso da quello assegnato alla nascita. Viene usato sia come sostantivo sia come aggettivo (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “la prima modella *transgender* della storia”

*Trench*: l’origine di questo sostantivo risale alla prima guerra mondiale, quando i soldati in trincea utilizzavano un particolare soprabito impermeabile con cintura, di colore chiaro. Solo in seguito, l’uso di questo termine è stato esteso anche ad altri modelli di soprabito (Vocabolario Treccani, visitato: 15/02/2018). Vedi *maxi trench*.

In *Vogue Italia*: “un turbante, una mantella oppure un *trench*”

*Trend*: nel linguaggio statistico, fa riferimento a qualsiasi tendenza di lungo periodo e, per estensione, è passato ad indicare anche le tendenze economiche di un settore o dell’economia di un Paese o, più genericamente ancora, l’orientamento e l’indirizzo di fenomeni non economici (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “l’abbigliamento sportivo non era un *trend*”

*Trendsetter*: individuo che lancia le nuove mode o è portatore di nuovi ideali, dalla locuzione verbale *to set a trend*. È sinonimo dunque di *leader*, pioniere, avanguardista (Oxford Dictionary, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “signore milanesi e *trendsetter* globali”

*T-shirt*: indica una maglietta girocollo a maniche corte, fabbricata con stoffe semplici e leggere quali il cotone o la fibra sintetica. È un capo d’abbigliamento sobrio, originariamente bianco, nato come indumento intimo maschile usato sia nell’esercito americano, sia come divisa da lavoro, data la sua comodità. Durante la Grande Depressione e per i veterani della Seconda Guerra Mondiale, divenne abituale usarla come capo d’abbigliamento vero e proprio. La *T-shirt* guadagnò la propria fama solo negli anni ’50 quando attori come Marlon Brando e James Dean apparvero sul grande

schermo indossandola. Da quel momento in poi, le case di moda iniziarono a ideare modelli più elaborati mediante giochi di colori e stampe. Nel corso degli anni questo indumento è diventato mezzo di espressione della propria personalità e di messaggi, anche pubblicitari (Tortora, online, visitato: 11/02/2018).

In *Vogue Italia*: “amo indossare jeans e *t-shirt*”

*Tweed*: nome proprio di una stoffa scozzese fabbricata con una lana a due colori che risulta ruvida al tatto. Il suo uso è diffuso in scialli e abbigliamento sportivo (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “guardando indietro a busti, *tweed* e altre amenità old school”

*Ultralight*: letteralmente, “estremamente leggero”, si compone del prefisso *ultra*, sinonimo di estremo, eccessivo e *light*, leggero, sottile (Collins Dictionary, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “il cashmere *ultralight*”

*Under*: preposizione ed avverbio inglese che indica qualcosa che si situa “sotto, ad un livello inferiore”, “controllato, gestito da”. In *Vogue Italia*, si contrappone ad *over* per indicare una fascia d’età inferiore (Oxford Dictionary, visitato: 08/09/2018).

In *Vogue Italia*: ““scelta adatta” per *over* o *under*”

*Upcycling*: dal verbo *to upcycle*, determina il riciclo di un prodotto al fine di crearne uno di valore e qualità superiore (Oxford Dictionary, visitato: 08/09/2018).

In *Vogue Italia*: “l’*upcycling* secondo l’estro creativo di Victor&Rolf”

*Urban*: aggettivo che si riferisce a qualcosa di strettamente legato ad una città o all’ambiente cittadino in generale. In campo musicale, rimanda a uno stile sviluppatosi all’interno delle aree più popolate di una metropoli (Collins Dictionary, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “quintessenza della palette *urban*”

*Vintage*: questo termine, in origine, si riferiva ad un vino d'annata; il suo significato è stato poi esteso ai capi di moda datati tra gli anni Venti e gli anni Ottanta. Spesso, in italiano, il significato di *vintage* viene confuso con quello di “di seconda mano” (*second hand*, in inglese) nonostante il *vintage* possa essere completamente nuovo, dato che ciò che conta non è il suo utilizzo, bensì la sua data di produzione (De Anciães, online, visitato: 13/02/2018).

In *Vogue Italia*: “dal cardigan *vintage* a un nuovo concetto di tuta”

*Wasp* (*white anglo-saxon protestants*): letteralmente, “bianco, anglosassone, protestante”, questo acronimo inglese individua coloro che negli USA, appartengono alla classe conservatrice di razza bianca, religione e cultura protestante e che assumono atteggiamenti razziali nei confronti delle altre etnie rivendicando la loro discendenza diretta dai coloni (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “Grace (Fonda), elegante e perbenista *wasp*”

*Way of life*: sintagma che indica un comportamento o un'abitudine che sono proprie di un individuo o gruppo di individui; allo stesso modo, può indicare un'attività che è entrata a far parte della quotidianità del soggetto a cui si fa riferimento (Collins Dictionary, visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “una vera e propria *way of life* che tocca tutti gli ambiti”

*Week-end*: questo termine, entrando a far parte dell'italiano, ha dato vita al concetto stesso di fine settimana inteso come il periodo di svago e riposo del sabato e della domenica, in quanto giorni non lavorativi. Sono accettabili sia la grafia *weekend* sia *week-end*; il Treccani indica come forma plurale quella inglese, con il suffisso *-s*. (Vocabolario Treccani, visitato: 15/02/2018).

In *Vogue Italia*: “attirava nei *week-end* borghesi, banchieri, attori”

*Welfare*: derivato dalla locuzione verbale *to fare well*, questa espressione equivale a “benessere” ed è usata spesso come abbreviazione di *welfare state*, cioè il sistema di

previdenza sociale che garantisce ai cittadini l'accesso a certi servizi (Vocabolario Treccani, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “master in politiche del *welfare*”

*WHIP* (*women, hot, intelligent, in their prime*): acronimo inglese per denominare quelle donne che sono contemporaneamente affascinanti, intelligenti e nel fiore dei loro anni (Francis, online, visitato: 07/04/2018).

In *Vogue Italia*: ““*whip*” vuole essere una risposta giocosa”

*Wishlist*: letteralmente, “lista dei desideri”, inteso come l'elenco di oggetti che un individuo vorrebbe avere o ricevere, incluso quelli impossibili o immaginari (Collins Dictionary visitato: 26/04/2018).

In *Vogue Italia*: “una *wishlist* che funge da carrello universale”

*Womble*: nome proprio di pupazzi ideati da Elizabeth Beresford nel 1968 per una collana di libri per bambini e diventati poi popolari grazie a un cartone animato firmato BBC (Oxford Dictionary, visitato: 13/02/2018).

In *Vogue Italia*: “ricordati che sei una *womble*”

*Young*: aggettivo corrispondente a “giovane”, anche in senso dispregiativo, come “immaturo con poca esperienza” o in senso molto positivo, identificando individui pieni di entusiasmo (Oxford Dictionary, visitato: 08/04/2018).

In *Vogue Italia*: “una casa cosmetica vivace e *young*”

#### 4. Capitolo 4: Conclusione

Gli anglicismi sono elementi di testimonianza del rinnovamento linguistico del nostro idioma. Tuttavia, gli esperti non si trovano d'accordo sulla positività di questo fenomeno: alcuni valutano l'ampia presenza di anglicismi come uno svantaggio per la nostra forma di espressione, altri ritengono che l'introduzione di forestierismi sia un indice di creatività linguistica e di adattamento socioculturale. Arrigo Castellani è uno dei più convinti rappresentanti del purismo strutturale. In un'intervista de "la Repubblica" del 28 Marzo 2004, affermò di non essere contrario all'introduzione di forestierismi, a condizione che questi vengano adattati alle strutture fonologiche, grafiche e morfologiche dell'italiano e risultino effettivamente necessari (Gli atti impuri della lingua, online). È dunque contrario ai prestiti integrali, specialmente a quelli di lusso; inoltre egli difende la possibilità di creare termini ex-novo, mentre Tullio De Mauro controbatte dicendo che "è la collettività che, parlando, adatta, avendo già adottato il termine originario" e di conseguenza non è possibile imporre scelte linguistiche arbitrarie che vadano contro le forme di espressione sviluppatesi tra i cittadini (Gli atti impuri della lingua, online). Gian Luigi Beccaria, della stessa opinione, evidenzia che: "l'imposizione, quando viene dall'alto, da un'azione governativa, da un'Accademia, non ce la fa a contrastare l'uso, per quanto azzecata possa essere la proposta" (Giovanardi, Gualdo, 2003: 14). De Mauro ritiene inoltre che la lingua italiana non sia affatto minacciata dall'inglese, bensì sostiene che i forestierismi siano una forma per arricchire il linguaggio e modernizzarsi (Giovanardi, Gualdo, 2003: 10). Luca Serianni, anch'egli di opinione aperturista, afferma che l'immagine del nostro idioma non è stata in alcun modo modificata, dato che la pronuncia e la morfologia anche dei prestiti non adattati è rimasta "italianizzata" e che molti prestiti vengono modificati, sostituiti o completamente persi dopo poco tempo (Giovanardi, Gualdo, 2003: 11-12). Beccaria aggiunge motivazioni contrarie alle tesi puriste: in primo luogo non sono mai esistite lingue non influenzate dalle altre e dunque le contaminazioni sono un pregio, non un

segno di assoggettamento; inoltre, le strutture italiane non sono state modificate da quelle inglesi e gli anglicismi hanno limitato il loro accesso ad alcuni settori lessicali e non a tutti viene attribuito lo stesso livello di importanza (Giovanardi, Gualdo, 2003:12-13).

Personalmente, ritengo che gli angloamericanismi offrano al parlante un nuovo spettro di possibilità comunicative e un nuovo elenco di sinonimi utilizzabili in diversi contesti d'uso e mi trovo d'accordo con un atteggiamento permissivo nei confronti della loro accoglienza. All'inizio di quest'analisi il mio obiettivo era quello di riscontrare la presenza ed il valore d'uso dei forestierismi all'interno della letteratura di moda; desideravo scoprire quanto la loro apparizione fosse dovuta all'assenza di terminologia in italiano e quanto fosse relativa a scelte stilistiche. Il rilevamento maggioritario di prestiti di lusso e l'esistenza effettiva di possibilità traduttive valide ed emblematiche ha dimostrato, invece, i motivi puramente stilistici di questo fenomeno. In certi casi, ho persino considerato esagerata la presenza così massiva di anglicismi all'interno del mio corpus e mi sono domandata quanto un certo articolo o un certo titolo potesse essere comprensibile ad un parlante non bilingue.

Solamente in queste occasioni, ad esempio dove in un periodo apparivano due o più forestierismi, mi sono domandata: un lettore medio è in grado di coglierne il senso? Dopo lunghe riflessioni, dopo aver letto ad alta voce la frase a conoscenti che non padroneggiano affatto l'inglese, ho capito che la presenza di anglicismi non costituisce in alcun modo una barriera linguistica: il senso è perfettamente deducibile dal contesto, le parole circostanti esplicitano il valore semantico del termine straniero e, anche se si perdono certe sfumature di significato, il testo risulta fluido e ben leggibile.

Gli anglicismi, la grande tendenza del XX secolo, devono far parte del linguaggio settoriale della moda. E la moda non può più esprimersi senza superare i confini nazionali. Risulterebbe antiquata, fossilizzata su una terminologia inflessibile ed

incapace di essere utilizzata altrove. Tutto ciò non rispecchierebbe affatto l'evoluzione costante del mondo della moda, il quale, con la diffusione massiccia di riviste di settore, ha sperimentato un cambio nella sua prospettiva sociologica.

Come afferma Roland Barthes nel suo studio "Sistemi della moda":

passando alla comunicazione scritta la Moda diventa un oggetto culturale autonomo, dotato di una struttura originale e probabilmente di una finalità nuova; alle funzioni sociali, solitamente riconosciute alla moda vestimentaria, si sostituiscono o si aggiungono altre funzioni, analoghe a quella di tutta la letteratura, e che si possono riassumere in una parola dicendo che, attraverso la lingua, che la prende definitivamente su di sé, la Moda diventa racconto. (Barthes, 1970: 249)

Nel raccontare le tendenze contemporanee è ormai essenziale ricorrere al fascino degli esotismi. Grazie alle peculiarità del suo linguaggio, la moda si comunica e, attraverso la sua retorica, il mondo circostante si insidia nella moda, aggiungendo ideologie e significati innovativi. Con la maggiore introduzione di anglicismi, viene evidenziata l'importanza della sfera angloamericana in quanto culla di novità e propagandista di tendenze.

Il linguaggio, ancora una volta, si dimostra così in grado di riflettere gli schemi del mondo circostante e risponde alle necessità contemporanee, riplasmandosi continuamente (Fanfani, 2002: 215).

## **Bibliografia**

Barthes, R. (1970). *Sistema della moda*. Torino: Giulio Einaudi editore s.p.a, 15-20, 279-280.

Berruto, G. (1987). *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*. Roma: La nuova scientifica, 86-87, 154-163.

Bombi, R. (2003). "Anglicismi come banco di prova dell'interferenza linguistica" in Sullam Calimani, (a cura di) *Italiano e inglese a confronto: atti del Convegno Italiano e inglese a confronto: problemi di interferenza linguistica, Venezia, 12-13 aprile 2002*. Firenze: Franco Casati Editore. 101-126.

Bombi, R. (2011) *La linguistica del contatto. Tipologie di anglicismi nell'italiano contemporaneo e riflessi metalinguistici*. Roma: Il Calamo.

Carrera Díaz, M. (2000). "Forestierismi: norma italiana e norme europee" in Vanvolsem, Vermandere, Musarra e Van den Bossche (a cura di) *L'italiano oltre frontiera. V convegno internazionale, Leuven, 22-25 aprile 1998. Volume 1*. Firenze: Franco Cesati Editore. 13-29.

Crepaldi, F. e C. Ligas (2012). *Fashion Semiology: il linguaggio della moda e del lusso tra stile, comunicazione e marketing*. Milano: Il Sole 24 Ore SPA.

Dardano, M., Freguelli, G. e Perna, T. (2000). "L'italiano di fronte all'inglese alle soglie del terzo millennio" in Vanvolsem, Vermandere, Musarra e Van den Bossche



(a cura di) *L'italiano oltre frontiera. V convegno internazionale, Leuven, 22-25 aprile 1998. Volume 1.* Firenze: Franco Cesati Editore. 31-56.

D'Achille, P. (2010). *L'italiano contemporaneo.* Bologna: Il Mulino.

Fanfani, M. (2003) "Per un repertorio di anglicismi in italiano" in Sullam Calimani, A.V. (a cura di). *Italiano e inglese a confronto: atti del Convegno Italiano e inglese a confronto: problemi di interferenza linguistica, Venezia, 12-13 aprile 2002.* Firenze: Franco Casati Editore. 151-176.

Fanfani, M. (2002) "Reazioni italiane agli anglicismi" in San Vicente (a cura di). *L'inglese e le altre lingue europee. Studi sull'interferenza linguistica.* Bologna: CLUEB, 215-231.

Gheno, V. (2017) *Social-linguistica: italiano e italiani nei social network.* Firenze: Franco Cesati.

Giovanardi, C. e Gualdo, R. (2003). *Inglese - Italiano 1 a 1. Tradurre o non tradurre le parole inglesi?.* San Cesario di Lecce: Piero Manni s.r.l.

Iamartino, G. (2002). "Non solo maccheroni mafia e mamma mia: tracce lessicali dell'influsso culturale italiano in Inghilterra" in San Vicente (a cura di). *L'inglese e le altre lingue europee. Studi sull'interferenza linguistica.* Bologna: CLUEB, 11-47.

Lorusso, M. (2003) "Il linguaggio degli abiti e l'inglese della moda" in Sorcinelli, P., A. Malafitano e G. Proni (a cura di). *Studiare la moda: corpi, vestiti, strategie.* Milano: Paravia Bruno Mondadori Editori, 137-142.

Orsi, V. (2016). “Il lessico della moda: un’analisi degli anglicismi presenti nelle riviste femminili” in R. Dagmar e D’Angelo C. *Moda made in Italy. Il linguaggio della moda e del costume italiano*. Firenze: Franco Casati Editore, 189-198.

Santulli, F. (1998) “Anglicismi in italiano: annotazioni linguistiche” in Antelmi, D., Garzone, G. e Santulli, F. *Lingua d’oggi: varietà e tendenze*. Milano: Arcipelago Edizioni, 144-197.

Sočanac, L. (2000). “Adattamento dei prestiti inglesi nell’italiano” in Vanvolsem, Vermandere, Musarra e Van den Bossche (a cura di). *L’Italiano oltre frontiera. V convegno internazionale, Leuven, 22-25 aprile 1998. Volume 1*. Firenze: Franco Casti Editore. 119-128.

Sullam Calimani, A.V. (2003). “Premessa” in Sullam Calimani, A.V. (a cura di). *Italiano e inglese a confronto: atti del Convegno Italiano e inglese a confronto: problemi di interferenza linguistica, Venezia, 12-13 aprile 2002*. Firenze: Franco Casati Editore. 9-16

## Sitografia

- Acquaro, D. (2013, 3 novembre) *Cosa è <<Made in Italy>> e cosa no?*.  
<http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2013-11-20/cosa-e-made-italy-e-cosa-no-140026.shtml?uuid=ABS7YSe>
- Battaglia, M. (2017, 28 luglio). Street style e moda.  
<http://www.vogue.it/news/encyclo/moda/s/street-style-e-moda>
- Business Dictionary. (n.d.). *Social commerce*.  
<http://www.businessdictionary.com/definition/social-commerce.html>
- Coletti, V. (2017, 28 luglio). Sostituire start-up è un'impresa...  
<http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenza-linguistica/domande-risposte/sostituire-start-up-impresa>
- Colletti, G. (2017, 5 febbraio). Il lato nascosto della condivisione.  
<http://nova.ilsole24ore.com/esperienze/benvenuti-nellera-del-commercio-conversazionale/>
- Cresti, S. (2014, 10 gennaio). Selfie. <http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/parole-nuove/selfie>
- De Anciães, C. (n.d.). Vintage. <http://www.vogue.it/news/encyclo/manie/v/vintage>
- Eat art*. (n.d.). [http://www.danielspoerri.org/web\\_daniel/italienisch\\_ds/home.htm](http://www.danielspoerri.org/web_daniel/italienisch_ds/home.htm)
- Francis, J. (2017, 25 settembre). We're WHIP lasses.  
<https://www.thesun.co.uk/fabulous/4537350/four-older-women-on-being-whips-not-milfs/>
- Gheno, V. (2017, 11 luglio). Una risposta un po' dolce un po' salata: sul genere di cheesecake ed altre specialità americane.  
<http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenza-linguistica/domande-risposte/risposta-po-dolce-po-salata-genere-cheesecake>
- Giovine, S. (2018, 9 marzo). Che stress questo (ab)uso di stressare!  
<http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenza-linguistica/domande-risposte/stress-questo-abuso-stressare>
- Gli atti impuri della lingua*. (1994, 28 marzo).  
<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1994/03/28?page=2>
- Investopedia. (n.d.). *Brick and mortar*.  
<https://www.investopedia.com/terms/b/brickandmortar.asp>

- Mezzofiore, G. (2009, 27 novembre). Pop-up store, negozi a tempo. Sperimentare con la crisi. <http://www.repubblica.it/economia/miojob/lavoro/2009/11/27/news/pop-up-store-negozi-a-tempo-sperimentare-con-la-crisi-140914019/>
- Oliva, S. (2014, 3 luglio) *Hippie*. (2014, 3 luglio). *Vogue Italia*. <http://www.vogue.it/trends/il-trend-del-giorno/2014/07/stile-hippie-estate-2014>
- Pennino, G. (n.d.). Capsule Collection. <http://www.vogue.it/news/encyclo/moda/c/capsule-collection>
- Rizzacasa d'Orsogna, C. (2015, 25 gennaio). *Baby-boomer, millennial, X, Z Tu lo sai di che generazione sei?*. <http://27esimaora.corriere.it/articolo/sta-arrivando-la-generazione-z/>
- Rogato G. (2009) *Anglicismi nella stampa italiana*. <http://maestrosocialpi.altervista.org/wp-content/uploads/2015/08/anglicismi-nella-lingua-italiana.pdf>
- Sergio, G. (2017, 6 ottobre). Cachemire, cashmere o kashmir? <http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenza-linguistica/domande-risposte/cachemire-cashmere-kashmir>
- Setti, R. (2012, 21 maggio). Hipster, di generazione in generazione... <http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenza-linguistica/domande-risposte/hipster-generazione-generazione>.
- Setti, R. (2016, 16 dicembre). Appuntamentare, efficientare, scadenzare, bloggare, googlare, postare... ma quanti nuovi verbi in -are! E alcuni sostantivi in -aggio... <http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenza-linguistica/domande-risposte/appuntamentare-efficientare-scadenzare-blo-0>
- Sociology Dictionary (n.d). *Social trend*. <https://sociologydictionary.org/trend-study/>
- Sozzani, F. (n.d.). Denim. <http://www.vogue.it/news/encyclo/moda/d/denim>
- Sozzani, F. (2010, 3 novembre). Concept stores. <http://www.vogue.it/magazine/blog-del-direttore/2010/11/3-novembre>
- Tortora, L. (2014, 3 febbraio). *La storia della T-shirt*. <http://www.cosmopolitan.com/it/moda/vintage/news/g92859/la-storia-della-t-shirt/?slide=1>
- Young, D. (2014, 2 gennaio). If exercise was good for Charles Darwin, it's good for all of us. <https://www.theguardian.com/commentisfree/2014/jan/02/if-exercise-was-good-for-charles-darwin-its-good-for-all-of-us>

## **Dizionari online**

*Collins Dictionary:* <https://www.collinsdictionary.com/us/>

*Enciclopedia Treccani:* <http://www.treccani.it/enciclopedia/>

*Il nuovo De Mauro, dizionario italiano:* <https://dizionario.internazionale.it/>

*Oxford Dictionary:* <https://en.oxforddictionaries.com/>

*Vocabolario Treccani:* <http://www.treccani.it/vocabolario/>

*Dizionario Economico:* <http://dizionarioeconomico.com/>

*Urban Dictionary:* <https://www.urbandictionary.com/>

# Appendice

## Ringraziamenti

Alla fine di un percorso è necessario trarre le conclusioni, guardarsi intorno e capire che è necessario ringraziare chi ne ha costituito una parte integrante. Oggi un grazie immenso va alle persone che mi sono state accanto in questo percorso, supportandomi, ma soprattutto sopportandomi, ogni giorno. Coloro che hanno creduto nelle mie potenzialità e nei miei sogni, anche quando ci credevo poco io. Coloro che hanno imparato a convivere con la mia testardaggine e ad assecondare la mia determinazione esagerata. Coloro che hanno accettato le mie assenze e ripetute partenze, chi ha alleviato le mie ansie quando tutto mi sembrava estremamente complicato, chi mi ha fatta sentire a casa anche quando non sapevo di preciso qual era il mio posto nel mondo.

Specialmente, ringrazio “Lo squadrone” delle amiche Scandianesi e Veronica, per essere da anni un grande punto fermo ed un sinonimo di casa. I miei compagni, e in particolare i miei coinquilini, per la pazienza, il sarcasmo continuo con cui ci dimostriamo affetto e per questi tre anni politicamente scorretti. Eleonora, quotidianità e presenza costante di questi anni, per essere da sempre la prima persona con cui mi confido, che trova sempre le parole e le canzoni giuste in risposta.

Margherita, compagna di viaggio perfetta, per avermi insegnato ad accettare gli eventi anche quando non posso controllarli e per essere il pezzo di Malaga che non si allontana mai.

Infine, il grazie più grande va alla mia famiglia per avermi accompagnata fin qui: siete stati i miei punti di riferimento e avete sempre reso possibile la realizzazione dei miei sogni.

Al nonno Igio e alla sua forza dedico questo mio piccolo-grande traguardo.

## Tabella di analisi

ANGLICISMO	NUMERO	PAG.	CONTESTO D'USO
account	Novembre	38	Perché il numero di settembre di Vogue Italia ha fatto tanto rumore, finendo per essere visto e condiviso milioni di volte su migliaia di <i>account</i> Instagram?
account	Ottobre	75	Se l'antropologo Claude Lévis-Strauss avesse avuto un <i>account</i> sui social, per descriverla avrebbe usato la categoria bricolage.
ageist society	Ottobre	18	Viviamo in una <i>ageist society</i> in cui tutti vogliono sembrare giovani, e sono in pochi ad accettare la propria età, le proprie rughe.
app	Dicembre	129	il modo con cui componiamo il nostro guardaroba, quella della <i>app</i> Lookhave.
app	Dicembre	118	artificiale, di conversational commerce (con le <i>app</i> di messaggistica) e di realtà aumentata.
app	Dicembre	128	Lookhave è la nuova <i>app</i> che unisce il divertimento dei social network con i vantaggi dell'e-commerce.
appeal	Ottobre	104	Fatto che, può complicare non poco la vita delle donne che hanno legato la carriera al loro <i>appeal</i> sessuale.
art direction	Novembre	220	all'inizio della collaborazione c'era chi sembrava più portato all' <i>art direction</i> o all'allestimento.
baby boomers	Ottobre	18	saranno i millenials a salvare la moda, o piuttosto queste <i>baby boomers</i> che invecchiano dolcemente e hanno risorse e propensione agli acquisti.
baby boomers	Ottobre	76	secondo una ricerca Nielsen sulla generazione dei <i>baby boomers</i> , entro la fine del 2018 il 70 per cento della ricchezza degli Stati Uniti sarà controllata da ultrasettantenni.
backstage	Dicembre	118	sono sostenuti da un importante lavoro nel <i>backstage</i> che rende le piattaforme Qvc sempre più interconnesse
backstage	Dicembre	228	di solito nascoste nei <i>backstage</i> , si sono precipitate a coprire l'evento e la pr americana di Roberto Cavalli.
backstage	Ottobre	122	ma anche le ragazzine nei <i>backstage</i> che mi chiedono un selfie e capiscono di poter avere una lunga carriera.
bacon	Dicembre	69	Ha destato ilarità, di recente, Anna Wintour con un pezzo di pizza al <i>bacon</i> , junk food trougolo come solo negli Usa del melting pot culinario è possibile immaginare.
band	Dicembre	52	Sto lavorando con i Brando, una <i>band</i> , e con Vangelis Polydorou un fantastico giovane cantante.
basic	Novembre	128	<i>Basic</i> e street sono il mantra del momento. Ma uno show di pezzi pratici, con tocchi teatrali, ha ricordato l'esigenza di vestire di sogno la realtà.
best seller	Novembre	124	ripropone i cristalli <i>best seller</i> "Bolster" di Christopher Kane.
big bang	Ottobre	93	un <i>big bang</i> inarrestabile al quale nessuno ormai è più in

			grado di sottrarsi, pur volendo.
blog	Ottobre	76	Il <i>blog</i> è partito come omaggio rivolto a lei, e come un modo per stare in contatto con quella favolosa generazione.
blogger	Ottobre	75	Con effetti molto rassicuranti per le giovani <i>blogger</i> e le <i>influencer</i> , c'è da immaginare: il rischio del grottesco è già stato sconfitto dal pioniere
book editor	Ottobre	104	Hanson conserva ancora la sua qualifica di <i>sexy book editor</i> (sì, è un lavoro, vero e proprio)
boom	Ottobre	92	Correva l'anno 1949: il <i>boom</i> economico con il suo portato di incrollabile e a tratti becero ottimismo era di là da venire.
brand	Dicembre	129	connette i nostri vestiti con i più importanti siti di e-commerce, tutte le collezioni del <i>brand</i> , i look degli amici, quelli degli <i>influencer</i>
brand	Dicembre	127	due <i>brand</i> italiani, Disaronno e Missoni, si incontrano per dare vita a una collaborazione unica con una bottiglia-scultura da collezione
brand	Dicembre	87	il <i>brand</i> ha infatti confermato la sua collaborazione con il Teatro Regio di Torino, realizzando il sipario del "Falstaff" di Giuseppe Verdi, per la regia di Daniele Abbadio
brand	Dicembre	128	Perché permette a tutti di connettere i propri vestiti, le collezioni dei <i>brand</i> , gli <i>influencer</i> .
brand	Novembre	210	<<Essere etici nel costruire un <i>brand</i> , un business, è stata la sua forma estetica.>>
brand	Novembre	224	Consideri che noi abbiamo creato un grande <i>brand</i> globale prima di Internet.
brand	Ottobre	237	i codici di un'affinità elettiva tra i due <i>brand</i> dalla quale è nata la nuovissima limited edition Disaronno wears Missoni.
brand	Ottobre	234	il concept store milanese di Alcantara, star del global lifestyle contemporaneo, si rinnova ancora una volta per presentare l'ultima collezione "non collezione" del <i>brand</i> .
brand	Ottobre	75	incontra fuori da un ristorante del West Village a New York la sessantenne Jacky O'Shaughnessy e la trasforma nel volto ufficiale del <i>brand</i> .
brand	Ottobre	330	Incredula di fronte alla casa automobilistica Lexus che l'ha ingaggiata per uno spot, al <i>brand</i> di cosmetici Clairol che le ha fatto firmare un contratto triennale.
brand	Ottobre	237	un cocktail omaggio ai 20 anni di carriera di Angela Missoni alla direzione creativa del <i>brand</i>
branding	Dicembre	66	si occupa di <i>branding</i> , grafica e packaging per i Rolling Stones, HBO, il Guggenheim Museum
brick & mortar	Dicembre	114	a Mosca, c'è un luogo molto fisico, " <i>brick &amp; mortar</i> " in stile art déco di cui anche chi preferisce lo shopping on line non può fare a meno
business	Dicembre	227	Eppure, c'è chi una volta provò a inventare un <i>business</i> a base di supermodel (vere), cibo (irrilevante), glamour di plastica:
business	Dicembre	118	Trasformando l'estro creativo in un <i>business</i> .



business	Novembre	210	<<Essere etici nel costruire un brand, un <i>business</i> , è stata la sua forma estetica.>>
businessman	Dicembre	69	e non solo perché i designer più avveduti, <i>businessmen</i> consumati come Giorgio Armani, hanno già da tempo esteso la propria visione di stile alla ristorazione
capsule	Novembre	118	Couture e sportswear si incontrano nella <i>capsule</i> NIKELAB firmata Tisci.
capsule	Novembre	122	E la maison parigina li festeggia con una nuova <i>capsule</i> by Gigi Hadid.
capsule	Novembre	118	nella nuova <i>capsule</i> un lavoro di pulizia e dettaglio
capsule	Novembre	122	Per celebrarne i 10 anni, Valérie ha coinvolto la it model Gigi Hadid, radiosa interprete del glam e ha realizzato con lei la <i>capsule</i> Move Addiction.
cardigan	Ottobre	186	Dal <i>cardigan</i> vintage a un nuovo concetto di tuta ultralight, Falconeri riscrive i codici dei filati naturali.
cash	Dicembre	223	dissero che un americano li aveva prenotati, ma io pagai <i>cash</i> e li presi.
cashmere	Ottobre	186	<i>Cashmere</i> , mohair, alpaca sono la materia viva di Falconeri
casting	Ottobre	322	Non ho mai pensato molto alla loro età quando facevo il <i>casting</i> .
casting	Ottobre	122	Per vedere il suo volto sui cartelloni di Virgin America ha fatto il <i>casting</i> ?
casting director	Ottobre	112	osserva Tracy Lilienfield, <i>casting director</i> della serie.
casual	Ottobre	188	dando vita a un mix & match creativo che associa maschile e femminile, elegante e <i>casual</i> , contemporaneo e rétro.
celebrities	Dicembre	228	Ma giornalisti e <i>celebrities</i> invitati a degustare in anteprima il menu, allietati da un live dei Duran Duran, sono un contorno: New York aspetta loro, le supermodel.
celebrities	Dicembre	87	un percorso che ha accompagnato gli ospiti, tra cui numerose <i>celebrities</i> , attraverso le maxiinstallazioni fashion e hi-tech dell'illustratrice americana Rebecca Moses.
celebrities	Dicembre	129	Una wishlist che funge da carrello universale per lo shopping online, l'accesso ai look delle <i>celebrities</i> , acquistare ciò che vediamo.
celebrity	Ottobre	95	Agée, <i>celebrity</i> e, insieme, intellettuale, quale che sia l'elemento che ha fatto breccia come un cavallo di Troia
celebrity	Ottobre	331	Finché nel 2015 il "New York Magazine" racconta la sua storia e <i>celebrity</i> transgender, come Lea T e Laverne Cox, la descrivono come la loro musa
Ceo	Dicembre	63	io la corte non l'ho mai voluta in vita mia, tantomeno da <i>Ceo</i> , anche se l'abitudine alla corte, nel mondo della moda, è sempre stata radicata.
cheesecake	Dicembre	112	i camerieri servono Margarita e Mojito, <i>cheesecake</i> e minitartare speziate
choker	Novembre	122	quattro pezzi di alta gioielleria tra cui il <i>choker</i> dagli accenti rock, prediletto da Gigi.
click	Dicembre	129	E conferma che tutto ciò è a portata di <i>click</i> .

click	Dicembre	128	Ma anche di riconoscere al volo un capo visto per strada, comprarlo in un <i>click</i> e condividerlo subito con gli amici
click	Novembre	116	Dakota è pronta al <i>click</i> , radiosa nell'abito da sera rosso fuoco che ha scelto dal suo personale guardaroba per gli scatti con il fotografo Mario Testino.
click	Novembre	67	Un <i>click</i> e via, come filtri aggiunti a uno snap o la saturazione del colore portata all'estremo.
click	Ottobre	76	I loro corpi magari viaggiano meno, ma con un <i>click</i> le loro energie si spargono per i cinque continenti.
clown	Novembre	210	Così elegante e buffa che "Time" la definì " <i>clown glamour</i> ".
club	Dicembre	110	ho in mente un immaginario mondo dei <i>club</i> >> racconta <<anche se quel tipo di vita non mi appartiene>>
club	Novembre	224	un sacco di gente interessante che passava da un ristorante a un <i>club</i> , tutti volevano avere il loro party.
cocktail	Dicembre	80	<<ah quanti <i>cocktail</i> si facevano, allora! Mi ricordo il Negroni sbagliato>>
cocktail	Dicembre	228	sfreccia da un <i>cocktail</i> all'altro con l'amico Kevin Costner, zigzagando tra jetsetter e rampolli fortunati
cocktail	Ottobre	237	un <i>cocktail</i> omaggio ai 20 anni di carriera di Angela Missoni alla direzione creativa del brand
coffee table memoir	Novembre	224	ha appena prodotto un librone per Rizzoli International che si intitola come lui ed è un <i>coffee table memoir</i> già fondamentale, un'antropologia degli ultimi 40 anni tra intimo e profumi
commercial	Ottobre	95	La scorsa primavera Lauren Hutton appariva in elegante <i>déshabillé</i> nel <i>commercial</i> diretto da Sofia Coppola
computer graphic	Ottobre	122	a 94 anni volle imparare a usare il Mac per realizzare opere in <i>computer graphic</i> .
concept store	Ottobre	234	il <i>concept store</i> milanese di Alcantara, star del global lifestyle contemporaneo, si rinnova ancora una volta per presentare l'ultima collezione "non collezione" del brand.
concept store	Ottobre	234	Nel <i>concept store</i> di via Verri 8, a Milano, un allestimento speciale che valorizza la collezione al meglio
consistency	Novembre	210	Annie Leibovitz, amica e grande fotografa, icona di eleganza, personalità e <i>consistency</i> - non c'è parola in italiano che renda questo concetto con esattezza;
consulting	Dicembre	118	grazie a speciali corsi organizzati con la società di <i>consulting</i> The European House Ambrosetti, forma infatti le imprenditrici emergenti.
conversational commerce	Dicembre	118	l'arrivo di esperienze di intelligenza artificiale, di <i>conversational commerce</i> (con le app di messaggistica) e di realtà aumentata.
cougar	Ottobre	104	termini sessualmente discriminanti come <i>cougar</i> (ovvero puma, la predatrice matura stile Mrs. Richardson ne "Il laureato")
cover	Dicembre	52	chi metterei sulla <i>cover</i> di Vogue Italia?
cover	Ottobre	18	(sua la <i>cover</i> n.1 di Vogue Italia, ai tempi "Vogue &

			Novità", nel novembre 1965)
cover	Ottobre	18	La ragione per cui ho accettato di scattare la <i>cover</i> di questo mese è perché mi ha dato la possibilità di mostrare in una prospettiva diversa una donna che ha più di settant'anni.
cover	Ottobre	18	Lauren Hutton è la donna più anziana a essere una protagonista di una <i>cover</i> di Vogue nel mondo
cover	Ottobre	45	Le <i>cover</i> di Vogue Italia come fonte di ispirazione per nuove idee, tela grezza su cui nascono originali opere d'arte.
cover	Ottobre	320	Quando nel 1990 mi chiesero una <i>cover</i> per British Vogue che doveva esemplificare la mia personale visione della donna, spiegai che non potevo ritrarre una sola ragazza
cover story	Dicembre	118	dedicava la <i>cover story</i> di Vogue Italia al canale di intrattenimento e shopping televisivo americano Qvc.
cozy	Dicembre	223	La casa era un palazzo intero sull' Ile Saint-Louis, sembrava Versailles, per niente <i>cozy</i> , e talmente piena di candele accese che si soffocava.
creative director	Novembre	215	un libro rilegato in tessuto nero disegnato dal <i>creative director</i> di Vogue Italia Giovanni Bianco.
crowdfunding	Dicembre	66	è con questa dichiarazione che, sulla piattaforma di <i>crowdfunding</i> Kickstarter ha raccolto 55mila dollari per finanziarlo.
cult	Novembre	116	E poi nel remake del <i>cult</i> horror "Suspiria", firmato da Luca Guadagnino - arriverà nelle sale in primavera e si preannuncia molto più terrificante e disturbante dell'originale
curvy	Dicembre	38	Non esisteva l'incubo di doversi conformare a un modello: essere <i>curvy</i> era sexy.
deejay	Ottobre	331	anni più tardi la modella Peggy Dillard che aveva fatto la <i>deejay</i> nella discoteca gay del fratello racconterà al magazine "New York"
department store	Dicembre	114	Da 110 anni: TSUM, storico <i>department store</i> nel cuore della capitale, lo scorso mese ha infatti celebrato il compleanno con un grandioso party, affollato di ospiti provenienti da tutto il mondo e un concerto di Goran Bregovic.
department store	Dicembre	114	Da 110 anni TSUM, lo storico <i>department store</i> di Mosca solca l'oceano della moda
design	Dicembre	127	come quello del liquore che si intravede nelle trasparenze, diventando così parte del <i>design</i> stesso
design	Dicembre	219	E difatti, il cibo su Instagram non è mai naturale e selvaggio, ma sempre agghindato, in fatto di couture e mise en place, di <i>design</i> e di texture accostate.
design	Dicembre	66	ma cosa c'entra tutto ciò con il <i>design</i> ? << Il <i>design</i> per me ha sempre avuto a che fare con le emozioni. Mi sono chiesto: può toccare il cuore di qualcuno?>>
design	Dicembre	66	ma cosa c'entra tutto ciò con il <i>design</i> ? << Il <i>design</i> per me ha sempre avuto a che fare con le emozioni. Mi sono chiesto: può toccare il cuore di qualcuno?>>

design	Novembre	220	Di sicuro mi affascina il connubio tra <i>design</i> -fotografia, in parte per il fatto che il duo lavora insieme soltanto perché lo vuole e sente il desiderio di farlo.
design	Novembre	122	lievi nel <i>design</i> , rigorosi nella struttura, preziosi nella purezza delle pietre, trasversali alle mode nello stile.
design	Ottobre	237	Eleganza, contemporaneità e <i>design</i> , uniti a un'heritage tutto italiano sono i codici di un'affinità elettiva tra i due brand
design	Ottobre	188	Perché <i>design</i> , a mio parere, significa creare qualcosa che duri nel tempo.
design	Ottobre	95	un minimalismo sfidato dal grosso monile <i>design</i> che porta al collo.
designer	Dicembre	229	ricorda il <i>designer</i> Nate Hudson che ha fatto sfilare qui la sua collezione, nel 1998.
designer	Dicembre	110	<<Non si tratta solo di paillettes, anche se rappresentano l'aspetto più appariscente>> sottolinea il <i>designer</i> .
designer	Dicembre	116	All'hub dello shopping Fidenza Village, 28 <i>designer</i> con le loro creazioni danno vita al puzzle stilistico-culturale The Creative Spot
designer	Dicembre	228	<i>designer</i> come Lagerfeld o fotografi come Steven Meisel hanno capito di poter catturare l'attenzione promuovendo le modelle come delle star.
designer	Dicembre	69	e non solo perché i <i>designer</i> più avveduti, businessmen consumati come Giorgio Armani, hanno già da tempo esteso la propria visione di stile alla ristorazione
designer	Dicembre	67	E per non limitarsi a essere un buon <i>designer</i> , anzi uno dei migliori di New York, come dimostrano i titoli di coda del film, ogni sette anni Stefen chiude lo studio e si prende 12 mesi sabbatici.
designer	Dicembre	112	Le <i>designer</i> di ATTICO immaginano per Vogue Italia il party perfetto.
designer	Dicembre	116	Le esperienze di una nuova generazione di <i>designer</i> , 28 per la precisione, provenienti da tutto il mondo si ricompongono così nel pop-up store The Creative Spot 2017
designer	Dicembre	65	Lo racconta in un film un <i>designer</i> che si definisce artista delle emozioni.
designer	Dicembre	66	Stefan Sagmeister non è un <i>designer</i> qualunque.
designer	Dicembre	116	Un puzzle stilistico-culturale in cui le suggestioni del mondo sono filtrate dall'inconfondibile impronta made in Italy di tutti i <i>designer</i> .
designer	Novembre	220	approfondisce gli intricati dialoghi tra il <i>designer</i> e la sua musa o lo stylist incaricato di assemblare la visione artistica sulla passerella e oltre;
designer	Novembre	219	coppia composta dallo stilista statunitense Thom Browne e dal <i>designer</i> di cappelli londinese Stephen Jones
designer	Novembre	124	la lista dei <i>designer</i> che negli anni hanno collaborato con Atelier Swarovski va da Jean-Paul Gautier a Mary Katrantzou

designer	Novembre	220	Non sussiste alcuna necessità commerciale o pratica, come quella, per esempio che unisce un <i>designer</i> e uno <i>stylist</i> .
designer	Novembre	219	Tuttavia, accade spesso che si tenda a sottolineare la forza dell'archistar, della prima donna, del designer illustre come singolo individuo.
designer	Ottobre	331	A fine shooting, Irving prende Tracey sotto la sua ala e la presenta a Zoltan Zoli Rendessy, un ex <i>designer</i> ungherese che aveva aperto una piccola ma influente agenzia a New York.
designer	Ottobre	234	Firmata dall'artista e <i>designer</i> newyorchese Rebecca Moses, si compone di dodici capi iconici e versatili
designer	Ottobre	188	La nuova collezione reinterpreta alcuni dei pezzi più riusciti del <i>designer</i> ed è intrisa di quello spirito romantico e rock cui deve la sua fama.
digital platform	Dicembre	114	L'anniversario coincide con il lancio di tsum.ru, <i>digital platform</i> multiservizio pensata per divenire punto di riferimento del gruppo.
drag queen	Ottobre	331	nota anche come Tracey Africa nel giro delle feste delle <i>drag queen</i> , è stata la prima modella transgender della storia.
drag queen	Ottobre	331	Seguono anni di depressione, i concorsi di bellezza per <i>drag queen</i> per guadagnare qualche dollaro
eat art	Dicembre	69	Sulla scia di quanto proposto da Daniel Spoerri con la sua <i>eat art</i>
ecofriendly	Dicembre	116	porta nelle vetrine di Fidenza Village collezioni <i>ecofriendly</i> realizzate secondo i principi di sostenibilità ambientale e sociale.
e-commerce	Dicembre	128	Lookhave è la nuova app che unisce il divertimento dei social network con i vantaggi dell' <i>e-commerce</i> .
e-commerce	Dicembre	129	tramite lo smartphone, connette i nostri vestiti con i più importanti siti di <i>e-commerce</i> , tutte le collezioni del brand, i look degli amici, quelli degli influencer
e-commerce	Novembre	120	acquistabile su Zalando e realizzata riciclando giacenze di magazzino dell' <i>e-commerce</i> tedesco.
e-commerce	Novembre	120	Una collezione realizzata con le giacenze di magazzino dell' <i>e-commerce</i> : l'upcycling secondo l'estro creativo di Victor&Rolf.
editing	Novembre	215	<<L' <i>editing</i> è un lavoro a sé, che segue una sua naturale progressione.>>
editor in chief	Novembre	54	Poi la mandarono a fare l' <i>editor in chief</i> di Vogue inglese, quando rientrava da Londra mi implorava di tenere duro.
establishment	Ottobre	192	Grazie anche alla grossa rete nera su gambe e braccia, simile a quella che i ribelli dei mid-seventies usavano insieme al tartan per sbeffeggiare l' <i>establishment</i> .
f..k	Dicembre	38	se lo fanno allora <i>f..k!</i> Significa che non vi meritano.
fashion	Dicembre	69	il cibo è sempre più parte integrante dell'esperienza <i>fashion tout court</i> .

fashion	Dicembre	68	Mangiare, non nutrirsi. Vestire, non coprirsi. <i>Fashion</i> e food sono legati da un destino comune.
fashion	Dicembre	87	un percorso che ha accompagnato gli ospiti, tra cui numerose celebrities, attraverso le maxiinstallazioni <i>fashion</i> e hi-tech dell'illustratrice americana Rebecca Moses.
fashion	Novembre	72	dal couturier Paul Poiret, il primo a intuirne il potenziale <i>fashion</i> , alle clienti-testimonial Marlene Dietrich, Wallis Simpson, Nusch Eluard, moglie di Paul.
fashion	Ottobre	75	<<Nel <i>fashion</i> , il corpo è inteso come performance, strumento per la costruzione dell'identità materiale e della dimensione mondana della soggettività>>
fashion	Ottobre	234	Nell'ambito del <i>fashion</i> , risulta vincente la combinazione di estetica, funzionalità e sensorialità di Alcantara, doti che garantiscono la gradevolezza e praticità dei capi.
fashion	Ottobre	234	Ogni donna ha infatti un'identità precisa, una personalità che si esprime attraverso style tools, cioè strumenti <i>fashion</i> come, per esempio, un turbante, una mantella, oppure un trench.
fashion blog	Ottobre	75	Ha aperto il <i>fashion blog</i> Accidental Blog, dice, perché non ne trovava uno che le offrisse un'estetica urbana
fashion brand	Dicembre	118	tessuti di recupero messi a disposizione dalle maison e con nuovi <i>fashion brand</i> dalla ricerca di una vetrina privilegiata.
fashion design	Dicembre	87	una vera e propria way of life- che tocca tutti gli ambiti: interior e <i>fashion design</i> , home décor e automotive, elettronica di consumo, arte e altra tecnologia.
fashion director	Dicembre	114	conferma Alla Verber, vicepresidente del Mercury Group (di cui Tsum fa parte) e sua <i>fashion director</i> .
fashion director	Novembre	54	Alla fine, sostituì la Mirabella e mi nominò <i>fashion director</i> .
fashion director	Novembre	52	Quando Anna Wintour prese la direzione di "Vogue" America, nominò Charlyne Cerf de Dudzele <i>fashion director</i> .
fashion editor	Ottobre	316	La <i>fashion editor</i> Cathy di Montezemolo così colpita dalla sua bellezza irregolare - quella fessura tra gli incisivi che nei suoi primi lavoretti le chiedevano di coprire con una capsula - da presentarla a Diana Vreeland.
fashion woman	Novembre	52	Era l'ex assistente di Diana Vreeland, non una <i>fashion woman</i> , ma un'esecutiva.
feeling	Novembre	116	Con Luca Guadagnino è <i>feeling</i> dichiarato.
First Lady	Novembre	36	Basta guardare la <i>First Lady</i> americana.
fitness	Ottobre	92	e quel che non possono fissazioni salutiste, culto del <i>fitness</i> e, per i più radicali, chirurgia, può lo stile.
flower power	Dicembre	231	attraversando con discreta eleganza il New Look, la space age, il <i>flower power</i> e l'opulenza '80 style.
followers	Ottobre	75	Baddie Winkle, spinta dai suoi centomila <i>followers</i> su Instagram è ancora più estremo

followers	Ottobre	75	Forse non è un caso, osserva la intagrammer Lyn Slater, che i <i>followers</i> dei suoi post dove appare agghindata in abiti JW Anderson o Yohji Yamamoto, siano tutt'altro che suoi coetanei
food	Dicembre	68	Mangiare, non nutrirsi. Vestire, non coprirsi. Fashion e <i>food</i> sono legati da un destino comune
foodblogger	Dicembre	219	Eatlikeyourondeathrow, in cui il <i>foodblogger</i> californiano Ro crea sneakers fatte di piccole portate
foodie	Dicembre	219	le apparecchiature intoccabili della foodstylist Laura Ponts, fresca di stampa del suo libro fotografico "Arte <i>foodie</i> " (Timun Mas, 2016).
foodstylist	Dicembre	219	poi le apparecchiature intoccabili della <i>foodstylist</i> Laura Ponts, fresca di stampa del suo libro fotografico "Arte <i>foodie</i> " (Timun Mas, 2016).
freedom	Novembre	52	Parla una lingua tutta sua, mischiando le parole come vestissimi, <i>freedom</i> , poverissimo
friendly	Dicembre	118	Puntando su un nascente sistema di relazioni: quello <i>friendly</i> tra pubblico, presentatori e testimonial, che altro non è se non il cuore del social commerce, versione evoluta delle vendite online.
gay	Novembre	218	preferiamo definire le foto con il ruolo che noi gli attribuiamo invece di quello stabilito dalla società: quel tizio è <i>gay</i> , quella è una puttana, questa una ragazza dolce.
gay	Novembre	22	Un paio di mesi fa Vogue ha dedicato la copertina a tre baci, uno etero e due <i>gay</i> .
gay	Novembre	38	Una copertina, tre baci, un bacio etero, due baci <i>gay</i> .
gay	Ottobre	331	anni più tardi la modella Peggy Dillard che aveva fatto la deejay nella discoteca <i>gay</i> del fratello racconterà al magazine "New York"
gender-fluid	Dicembre	116	la tradizione persiana di Miahatami, il <i>gender-fluid</i> cinese di Mioran...
gulf	Ottobre	104	e anche milf e <i>gulf</i> (cioè "mother, o grandmother, I'd like to fuck")
glam	Novembre	122	Per celebrarne i 10 anni, Valérie ha coinvolto la it model Gigi Hadid, radiosa interprete del <i>glam</i> contemporaneo e ha realizzato con lei la capsule Move Addiction.
glamour	Dicembre	227	Eppure, c'è chi una volta provò a inventare un business a base di supermodel (vere), cibo (irrilevante), <i>glamour</i> di plastica:
glamour	Dicembre	120	Omaggio <i>glamour</i> a una passione crescente che va dalla tavola al giardino
glamour	Novembre	218	Tali radici provocatorie fanno sì che il lavoro di Mert & Marcus trasformi i soggetti famosi in figure eteree, ultraterrene, o conferisca alla loro bellezza classica un'aura controllata di grunge pieno di <i>glamour</i> .
global lifestyle	Ottobre	234	il concept store milanese di Alcantara, star del <i>global lifestyle</i> contemporaneo, si rinnova ancora una volta per presentare l'ultima collezione "non collezione" del brand.

green style	Ottobre	186	trait d'union tra passato artigiano e futuro sperimentale, in equilibrio tra innovazione, <i>green style</i> e sostenibilità
grunge	Novembre	218	Tali radici provocatorie fanno sì che il lavoro di Mert & Marcus trasformi i soggetti famosi in figure eteree, ultraterrene, o conferisca alla loro bellezza classica un'aura controllata di <i>grunge</i> pieno di <i>glamour</i>
hairstylist	Ottobre	331	un'assistente dell' <i>hairstylist</i> Andre Douglas decide di spifferare tutta la verità alla direttrice del magazine "Essence"
hashtag	Dicembre	216	E proprio come nella pornografia è un <i>hashtag</i> che accompagna foto di materia quasi viva il cui unico destino è di essere consumata voracemente.
hashtag	Dicembre	216	L'altro <i>hashtag</i> rosso di passione #hot, è citato quaranta milioni di volte in meno.
headquarter	Dicembre	118	da Milano a West Chester, in Pennsylvania dove si trova l' <i>headquarter</i> del canale.
heritage	Ottobre	237	Eleganza, contemporaneità e design, uniti a un' <i>heritage</i> tutto italiano sono i codici di un'affinità elettiva tra i due brand
highly stylized	Novembre	215	Che sia una cascata di filmica luce rossa, o ancora la loro visione "highly stylized" del nudo femminile.
hip-hop	Novembre	118	Tisci appartiene alla generazione che ha visto il rock far posto all' <i>hip-hop</i> e alla sua estetica
hippie	Ottobre	112	la vita di Frankie (Tomlin) ex <i>hippie</i> liberal e Grace (Fonda), elegante e perbenista wasp.
hippie	Ottobre	92	lustro dopo lustro, opposero come è naturale che sia, mods, capelloni, <i>hippie</i> , punk, desbosciati e discotecari ai rispettivi genitori
hipster	Ottobre	89	Un <i>hipster</i> sessantenne che vola con lo skateboard sulle strade di San Francisco
hi-tech	Dicembre	87	un percorso che ha accompagnato gli ospiti, tra cui numerose celebrities, attraverso le maxiinstallazioni fashion e <i>hi-tech</i> dell'illustratrice americana Rebecca Moses.
hobby	Ottobre	122	Non parla della moda come fosse un <i>hobby</i> .
horror	Novembre	116	E poi nel remake del cult <i>horror</i> "Suspiria", firmato da Luca Guadagnino - arriverà nelle sale in primavera e si preannuncia molto più terrificante e disturbante dell'originale
hot & new	Dicembre	114	<<Il mio compito è presentare tutto quanto è <i>hot &amp; new</i> >> spiega dando qualche nome
hub	Dicembre	116	All' <i>hub</i> dello shopping Fidenza Village, 28 designer con le loro creazioni danno vita al puzzle stilistico-culturale The Creative Spot.
humour	Dicembre	52	Il mio <i>humour</i> , la mia etica di lavoro e il fatto che mi prendo cura degli altri.
image recognition	Dicembre	129	Il suo software di <i>image recognition</i> permette di scattare una foto, riconoscere l'oggetto del desiderio, comprarlo e condividerlo con i nostri amici come si fa nelle piattaforme di musica.



influencer	Dicembre	129	acquistare l'outfit del nostro <i>influencer</i> preferito e ricevere il consiglio di un amico, o magari uno stylist, in vista di una serata importante;
influencer	Dicembre	129	connette i nostri vestiti con i più importanti siti di e-commerce, tutte le collezioni del <i>brand</i> , i look degli amici, quelli degli <i>influencer</i>
influencer	Dicembre	128	Perché permette a tutti di connettere i propri vestiti, le collezioni dei brand, gli <i>influencer</i> .
influencer	Ottobre	75	con effetti molto rassicuranti per le giovani blogger o <i>influencer</i> , c'è da immaginare
Instagram pack	Dicembre	219	offre ai clienti un <i>Instagram pack</i> , un kit con una piccola luce al led, lente grandangolare, treppiede per fare scatti dall'alto.
instagrammer	Ottobre	75	Forse non è un caso, osserva la <i>instagrammer</i> Lyn Slater, che i followers dei suoi post dove appare agghindata in abiti JW Anderson o Yohji Yamamoto, siano tutt'altro che suoi coetanei
instagrandma	Ottobre	75	<i>Instagrandma</i> . Ageless influencer. Senior chic, per i casi meno chiassosi.
interior	Dicembre	87	una vera e propria way of life- che tocca tutti gli ambiti: <i>interior</i> e fashion design, home décor e automotive, elettronica di consumo, arte e altra tecnologia.
interior design	Ottobre	234	un materiale unico per le sue innumerevoli possibilità di applicazione, dall' <i>interior design</i> all'automotive e, in questo caso, alla moda.
it model	Novembre	122	Per celebrarne i 10 anni, Valérie ha coinvolto la <i>it model</i> Gigi Hadid, radiosa interprete del glam e ha realizzato con lei la capsule Move Addiction.
Italian style	Dicembre	231	imparano così bene le regole del bon ton da diventare nei decenni successivi emblemi dell' <i>Italian style</i>
jeans	Novembre	122	Amo indossare <i>jeans</i> e t-shirt e valorizzarli con la luce dei diamanti.
jeans	Novembre	54	E infatti ce l'aveva dentro. Niente di più chic di un dolcevita nero su un <i>jeans</i> .
jeans	Novembre	224	I <i>jeans</i> furono i primi di una lunga serie di proficui poster scandalosi a Times Square.
jeans	Novembre	52	in top haute couture tempestato di pietre preziose firmato Christian Lacroix, indossato su un semplice paio di <i>jeans</i> slavati
jeans	Novembre	224	Lì fui approcciato alle tre di notte da un industriale che mi chiese se mi interessasse disegnare dei <i>jeans</i> , e naturalmente dissi di sì.
jeans	Ottobre	320	Il modello che ho sempre avuto in mente erano le mie compagne alla scuola d'arte vestite in <i>jeans</i> , maglietta e scarpe da ginnastica.
jet	Dicembre	229	Buti scorrazza le sue protette da un'inaugurazione all'altra sul suo <i>jet</i> privato, e assicura che <<fra il 1997 e il 1998 sono previste altre undici aperture, in Asia.>>

jetsetter	Dicembre	228	da un cocktail all'altro con l'amico Kevin Costner, zigzagando tra <i>jetsetter</i> e rampolli fortunati
jewel designer	Novembre	122	Quel ricordo d'infanzia indugia nella mente di Valérie Messika, ne ispira il lavoro di <i>jewel designer</i> , fino a costituire l'essenza di Move
jogging	Novembre	224	Stavo guidando per Sunset Boulevard vidi questo ragazzo che faceva <i>jogging</i> , lo fermai, mi presentai, lo convinsi a fare un servizio fotografico.
jukebox	Novembre	38	ti obbliga a prendere tempo, quello che serve per ascoltare una storia, interpretarla, approfondirla, tutte cose che nel <i>jukebox</i> caleidoscopico della Rete non facciamo più.
junk food	Dicembre	69	Ha destato ilarità, di recente, Anna Wintour con un pezzo di pizza al bacon, <i>junk food</i> truogolo come solo negli Usa del melting pot culinario è possibile immaginare.
kit	Dicembre	219	offre ai clienti un Instagram pack, un <i>kit</i> con una piccola luce al led, lente grandangolare, treppiede per fare scatti dall'alto.
know-how	Dicembre	61	Studio il modo in cui i giapponesi toccano un pesce e i peruviani lo marinano, per trasformare quel <i>know-how</i> in qualcosa di straordinariamente diverso.
leader	Dicembre	87	Alcantara si è esposta come <i>leader</i> globale dello stile di vita contemporaneo.
leggings	Novembre	54	Oggi le ragazze portano dappertutto la stessa uniforme: <i>leggings</i> , maglietta, scarpe da tennis.
liberal	Ottobre	112	la vita di Frankie (Tomlin) ex hippie <i>liberal</i> e Grace (Fonda), elegante e perbenista wasp.
lifestyle	Dicembre	87	Dagli Stati Uniti, il viaggio globale di Alcantara si ferma, e afferma, anche in Corea con il debutto ufficiale, con cui il marchio si apre a nuove collaborazioni con le aziende locali del settore <i>lifestyle</i>
lifestyle	Dicembre	87	La sua duttilità e sostenibilità ben si prestano alla vocazione <i>lifestyle</i> del marchio, declinata in una visione
limited edition	Dicembre	127	Un perfetto regalo per le feste così come le sei <i>limited edition</i> mignon, in confezioni da tre e una confezione regalo.
limited edition	Ottobre	237	i codici di un'affinità elettiva tra i due brand dalla quale è nata la nuovissima <i>limited edition</i> Disaronno wears Missoni.
limited edition	Ottobre	237	Una partnership che ha dato vita anche a sei deliziose <i>limited edition</i> mignon, in confezioni da tre, tutte da collezionare.
live show	Dicembre	118	nelle 17 ore di diretta giornaliera sperimenta <i>live show</i> di moda sostenibile e startup al femminile
loft	Ottobre	107	ma nel tranquillo <i>loft</i> della scultrice Lynda Benglis, in Prince Street, quella confusione non potrebbe sembrare più lontana.
look	Dicembre	129	connette i nostri vestiti con i più importanti siti di e-commerce, tutte le collezioni del brand, i <i>look</i> degli amici, quelli degli influencer

look	Dicembre	69	Oggi, ci vuole ancora una gran cultura per condensare lo spirito del tempo in un <i>look</i> o in una cena
look	Dicembre	129	Una wishlist che funge da carrello universale per lo shopping online, l'accesso ai <i>look</i> delle celebrities, acquistare ciò che vediamo.
look	Ottobre	316	Bottega Veneta che rivista il suo <i>look</i> "american gigolo" e, a 72 anni, la rimanda in passerella.
look	Ottobre	188	Ed ecco mia madre: ricordo che ci accompagnava a scuola mettendo sulle spalle il cappotto di mio padre. Amo il loro <i>look</i> .>>
look	Ottobre	234	un mix ideale di abiti e accessori che definiscono un <i>look</i> contemporaneo, aggiornato, mai scontato.
lookboard	Dicembre	129	possiamo creare i nostri <i>lookboard</i> , abbinarli a foto e video, condividerli con gli altri utenti.
Lose Face	Dicembre	67	<<Mi è sembrato un modo gioioso per parlare di <i>Lose Face</i> , di perdere la faccia, com'è scritto a chiare lettere sul davanti del coniglio. Di sicuro come mi vesto riguarda anche gli altri, posso scegliere di essere gentile o no.>>
lost and found	Novembre	67	<i>Lost and found</i> , come bagagli smarriti di cui si diventa all'improvviso nuovi proprietari.
made in Italy	Dicembre	87	che ne fanno una delle più apprezzate eccellenze del <i>made in Italy</i> , Alcantara si è imposta come leader globale della vita contemporanea.
made in Italy	Dicembre	116	Un puzzle stilistico-culturale in cui le suggestioni del mondo sono filtrate dall'inconfondibile impronta <i>made in Italy</i> di tutti i designer.
magazine	Ottobre	331	un'assistente dell'hairdresser Andre Douglas decide di spifferare tutta la verità alla direttrice del <i>magazine</i> "Essence"
makeup	Ottobre	192	Chiome fluo e <i>makeup</i> estremo a parte, la sua sfida alle convenzioni include forme strutturate e singolari in cui è maestro.
make-up	Dicembre	118	sulla propria pelle il risultato di un <i>make-up</i> prima ancora di averlo acquistato
make-up artist	Ottobre	331	Al Grundy, lavorava come <i>make-up artist</i> e sapeva dove si tenevano le sfilate in città
marketing	Dicembre	118	monitora in tempo reale i dati di ascolto e le interazioni sui social, trasformandoli in strategie di <i>marketing</i> .
marketing	Dicembre	229	Senza sorprese, il <i>marketing</i> del Fashion Café è interamente basato sulla promessa di poter osservare le top sbocconcellare un'insalata
marketing	Novembre	67	nel moltiplicarsi gli stili sono prodotto e <i>marketing</i> a dominare
mash-up	Novembre	54	Qual è il limite del <i>mash-up</i> ?
maxitrench	Ottobre	234	dodici capi - tra cui una mantella con le ruches e un <i>maxitrench</i> - fanno da contrappunto personaggi femminili dallo stile inconfondibile

media	Novembre	224	per questo avevamo i <i>media</i> . Dei social media, ecco, non avevamo mai sentito il bisogno.
melting pot	Dicembre	69	Ha destato ilarità, di recente, Anna Wintour con un pezzo di pizza al bacon, junk food truogolo come solo negli Usa del <i>melting pot</i> culinario è possibile immaginare.
mid-seventies	Ottobre	192	Grazie anche alla grossa rete nera su gambe e braccia, simile a quella che i ribelli dei <i>mid-seventies</i> usavano insieme al tartan per sbeffeggiare l'establishment.
milf	Ottobre	104	e anche <i>milf</i> e <i>gulf</i> (cioè "mother, o grandmother, I'd like to fuck")
millennial	Ottobre	93	disconoscere il potere di spesa di una fetta di consumatori attivi e vogliosi ma anagraficamente maturi sarebbe scellerato, nonostante la fissa <i>Millennial</i> .
millenials	Dicembre	216	Secondo uno studio dei <i>millenials</i> americani, il 70 per cento di loro ha immortalato un pasto, prima di saziarsene
millenials	Ottobre	18	se saranno i <i>millenials</i> a salvare la moda o piuttosto queste baby boomers che invecchiano dolcemente
mix	Dicembre	228	Il risultato è un <i>mix</i> fra parco divertimenti e un museo.
mix	Novembre	122	Un <i>mix</i> eclettico che rende il gioco della moda appassionante.
mix	Ottobre	234	creando un <i>mix</i> ideale di abiti e accessori che definiscono un look contemporaneo, aggiornato, mai scontato.
mix & match	Ottobre	188	dando vita a un <i>mix &amp; match</i> creativo che associa maschile e femminile, elegante e casual, contemporaneo e rétro.
mods	Ottobre	92	lustrò dopo lustrò, opposero come è naturale che sia, <i>mods</i> , capelloni, hippie, punk desbosciati e discotecari ai rispettivi genitori
network	Dicembre	118	il <i>network</i> americano ogni anno intrattiene 362 milioni di famiglie nel mondo e fa circolare 183 milioni di ordini
network tv	Dicembre	118	La storia comincia 30 anni fa in un piccolo spazio televisivo, evolutosi poi in tre canali - di cui uno dedicato alla bellezza - in onda 24 ore al giorno, sette giorni su sette, che lo hanno portato ad essere il secondo <i>network tv</i> USA.
new look	Dicembre	231	attraversando con discreta eleganza il <i>New Look</i> , la space age, il flower power e l'opulenza '80 style.
oh yes!	Dicembre	80	E da questo osservatorio sul mondo, nel quartiere che una volta era di dubbia fama, il signor Cesare è diventato il simbolo della grande Milano. <i>Oh yes!</i>
old ladies	Ottobre	95	da almeno un lustro le case di moda puntano sulle <i>old ladies</i> per comunicare il loro messaggio
old school	Ottobre	93	mentre gli adolescenti cadono in preda della più bruciante nostalgia, guardando indietro a busti, tweed e altre amenità <i>old school</i> .
online	Dicembre	118	Puntando su un nascente sistema di relazioni: quello friendly tra pubblico, presentatori e testimonial, che altro non è se non il cuore del social commerce, versione evoluta delle vendite <i>online</i> .

outfit	Dicembre	129	acquistare l' <i>outfit</i> del nostro influencer preferito e ricevere il consiglio di un amico, o magari uno stylist, in vista di una serata importante;
outfit	Ottobre	75	Guerriere del grottesco spinte fino a teorizzare il crollo stesso del concetto di target, di capo appropriato, di "scelta adatta" per over o under, di <i>outfit</i> pensato per una categoria
outsider	Novembre	52	Sono un' <i>outsider</i> . Non faccio parte del sistema. La libertà è un istinto, un senso innato.
over	Ottobre	112	<<Non ci sono molti film con protagoniste <i>over 70</i> .
over	Ottobre	112	<<Non ho mai occasione di selezionare attrici <i>over</i> , perché gli sceneggiatori non prevedono ruoli per loro.
over	Ottobre	18	al viaggio nel pazzo mondo delle star " <i>over</i> " di Instagram ("Stealing your man since 1928")
over	Ottobre	75	Guerriere del grottesco spinte fino a teorizzare il crollo stesso del concetto di target, di capo appropriato, di "scelta adatta" per <i>over</i> o under, di outfit pensato per una categoria
over	Ottobre	112	Ossessionata dalla giovinezza, Hollywood non è mai stata solidale con le <i>over 30</i> .
over	Ottobre	103	Se prima erano trasparenti, oggi le <i>over 70</i> rivendicano un ruolo attivo.
oversize	Novembre	52	Cappotti <i>oversize</i> stretti in vita indossati su una tuta, vestiti da sera con scarpe da tennis e piumino: mischiare l'alto e il basso ormai è un codice vestimentario condiviso.
packaging	Dicembre	127	Disaronno, il liquore italiano più bevuto al mondo, dal sapore e dal <i>packaging</i> inconfondibili è oggi distribuito in oltre 160 paesi
packaging	Dicembre	66	si occupa di branding, grafica e <i>packaging</i> per i Rolling Stones, HBO, il Guggenheim Museum
partner	Dicembre	219	Miuccia Prada ha acquisito pasticcerie vestendole come modelle e Renzo Rosso di Diesel ha annunciato l'intenzione d'inaugurare una catena di ristoranti insieme al <i>partner</i> Autogrill.
partner	Ottobre	237	è Missoni il <i>partner</i> che Disaronno ha scelto per la nuova edizione del progetto Icon
partnership	Dicembre	127	La <i>partnership</i> tra Disaronno e Missoni è la quinta edizione di un progetto importante, Icon
partnership	Ottobre	237	Una <i>partnership</i> che ha dato vita anche a sei deliziose limited edition in confezioni da tre, tutte da collezionare.
party	Dicembre	223	Ah, ma no, io odio i <i>party</i> , mi mettono ansia, non vado mai, non sono il tipo.
party	Dicembre	112	C'è profumo degli anni '70: al <i>party</i> ci si conosce, ci si scopre, nel segno del libero amore.
party	Dicembre	114	Da 110 anni: TSUM, storico department store nel cuore della capitale, lo scorso mese ha infatti celebrato il compleanno con un grandioso <i>party</i> , affollato di ospiti provenienti da tutto il mondo e un concerto di Goran Bregovic.

party	Dicembre	112	Il nostro <i>party</i> ideale è un insieme di elementi che rimandano a momenti speciali della storia
party	Dicembre	52	Il più bel <i>party</i> a cui ho partecipato
party	Dicembre	229	In realtà, l'unico momento per trovarle in prossimità dell'ingresso è durante i <i>party</i> .
party	Dicembre	112	Le designer di ATTICO immaginano per Vogue Italia il <i>party</i> perfetto
party	Dicembre	223	Lei invece ha scritto che siamo andate a teatro, a dei <i>party</i> insieme, era una gran bugiarda.
party	Dicembre	223	Qualche giorno dopo a un <i>party</i> a casa mia arrivò Fonda che stava girando "Guerra e pace" con Audrey.
party	Dicembre	220	Se si tratta di parlare di <i>party</i> , i più memorabili di tutto il Novecento; di Agnelli e Cecil Beaton, di Henri Fonda, Diana Vreeland, Audrey Hepburn ed Ernest Hemingway non si può che andare a South Kensington e fare visita alla baronessa Afdera Franchetti, irresistibile vulcano.
party	Novembre	224	un sacco di gente interessante che passava da un ristorante a un club, tutti volevano avere il loro <i>party</i> .
pattern	Novembre	126	Oggi lancia un segnatempo che richiama la sua borsa simbolo. È il suo <i>pattern</i> più conosciuto.
performance	Ottobre	75	<<Nel fashion, il corpo è inteso come <i>performance</i> , strumento per la costruzione dell'identità materiale e della dimensione mondana della soggettività>>
pin-up	Ottobre	108	L'ho sempre considerata una cosa di cui ridere, soprattutto mentre studiavo il concetto di <i>pin-up</i> .
Plastie	Dicembre	112	Tutte danzano una fantasmagorica colonna sonora, al ritmo di "Spacer Woman" o "She's a Lady", in stile <i>Plastie</i> anni '90
pop-up store	Dicembre	116	Le esperienze di una nuova generazione di designer, 28 per la precisione, provenienti da tutto il mondo, si ricompongono così nel <i>pop-up store</i> The Creative Spot 2017
pop-up store	Dicembre	116	Un <i>pop-up store</i> che va oltre i confini geografici e mentali
porn	Dicembre	216	Invece no: la parola scelta è <i>porn</i> .
post	Ottobre	93	uniti in un eterno presente ad alta visibilità che azzera la storia dei <i>post</i> emessi a raffica
poster	Novembre	224	I jeans furono i primi di una lunga serie di proficui <i>poster</i> scandalosi.
poster	Novembre	224	I <i>poster</i> vennero strappati dai muri, i rapper cominciarono a mostrare l'elastico delle mutande, seguiti dai ragazzi.
power couple	Novembre	219	Un nuovo libro pubblicato da Rizzoli International mette in discussione questo atteggiamento, esaminando da vicino alcune <i>power couple</i> del mondo della moda
pr	Novembre	224	noi facevamo un sacco di <i>pr</i> con i giornalisti, ma poi la nostra vita privata era privata
privacy	Dicembre	80	<<soddisfate i clienti e tutelate la loro <i>privacy</i> .
punk	Ottobre	92	opposero come è naturale che sia, mods, capelloni, hippie, <i>punk</i> desbosciati e discotecari ai rispettivi genitori

punk	Ottobre	192	Junya Watanabe li propone alla maniera provocatoria <i>punk</i> che gli è congeniale.
punk	Ottobre	192	La tradizione britannica sposata con il gusto giapponese per l'asimmetria ha sortito, nello show di Junya Watanabe, curiosi effetti <i>punk</i> .
punk	Ottobre	118	Suzanne Tarasieve, gallerista <i>punk</i> , racconta qui le scelte audaci.
rapper	Novembre	224	I poster vennero strappati dai muri, i <i>rapper</i> cominciarono a mostrare l'elastico delle mutande, seguiti dai ragazzi.
record	Ottobre	18	Che segna un <i>record</i> : con i suoi 73 anni e 11 mesi, infatti, Lauren Hutton è la donna più anziana a essere una protagonista di una cover di Vogue nel mondo
record	Ottobre	316	Ho il <i>record</i> di copertine su Vogue America - 27 - e 13 negli altri Vogue, ma questa è la più importante che io abbia mai fatto, quella che più mi ha fatta sentire utile.
red carpet	Novembre	124	<<Nata pensando al <i>red carpet</i> , parla di bellezza pura.>>
red carpet	Novembre	210	Non parla di <i>red carpet</i> , ma di sentieri. Parla di lei, e parla con te.
remake	Novembre	116	E poi nel <i>remake</i> del cult horror "Suspiria", firmato da Luca Guadagnino - arriverà nelle sale in primavera e si preannuncia molto più terrificante e disturbante dell'originale
replay	Ottobre	75	Internet, quindi, con il suo moltiplicatore numerico e identitario, è la stamina elettronica, il <i>replay</i> infinito e senza sforzo di questo gesto atletico
rock	Novembre	122	E la maison parigina li festeggia con una nuova capsule by Gigi Hadid. Lieve e dagli accenti <i>rock</i> .
rock	Novembre	122	quattro pezzi di alta gioielleria tra cui il chocker dagli accenti <i>rock</i> prediletto da Gigi.
rock	Ottobre	188	La nuova collezione reinterpreta alcuni dei pezzi più riusciti del designer ed è intrisa di quello spirito romantico e <i>rock</i> cui deve la sua fama.
rock	Novembre	118	Tisci appartiene alla generazione che ha visto il <i>rock</i> far posto all'hip-hop e alla sua estetica
sandwalk	Novembre	210	lo scienziato che ha risolto molti enigmi della teoria dell'evoluzione passeggiando lungi il <i>sandwalk</i> della sua casa a Downe.
scouting	Dicembre	116	il progetto nasce dalla collaborazione con Vogue Talents, che cura lo <i>scouting</i> e Camera Nazionale della moda italiana
scouting	Ottobre	45	Prosegue il progetto di <i>scouting</i> Create and Touch che ogni mese invita i lettori a rivisitare la copertina del giornale e a postarla su Instagram
selfie	Ottobre	122	ma anche le ragazze nei backstage che mi chiedono un <i>selfie</i> e capiscono di poter avere una lunga carriera.
set	Novembre	210	E già vediamo Cate passeggiare sul <i>set</i> . Lo stesso cammino, ogni giorno, sempre più in profondità.

set	Novembre	218	Le luci esasperate dei loro <i>set</i> e un processo di post-produzione molto evoluto rendono spesso la pelle perfetta
set	Novembre	218	Mi ricordo di una foto con Kate (Moss), eravamo sul <i>set</i> e io continuavo a ripeterle: "Kate, oggi hai le tette grandissime!"
set	Ottobre	122	La settimana scorsa ho fatto uno shooting per una rivista importante e sul <i>set</i> tutti mi chiedevano se avessi figli o no.
set	Ottobre	316	Lei che sul <i>set</i> racconta dei pomeriggi passati ad arrampicarsi sugli alberi e a saltare sui serpenti velenosi e gli alligatori.
sex symbol	Ottobre	104	ancora oggi, a 77 anni, ha dichiarato una volta di sentirsi prigioniera del suo status di <i>sex symbol</i>
sexy	Dicembre	38	E non per l'amicizia che ci lega ma perché sono gli unici capaci di farmi sentire <i>sexy</i> , creativa e serena anche senza nulla addosso.
sexy	Dicembre	38	Essere magre era <i>sexy</i> .
sexy	Dicembre	38	Non esisteva l'incubo di doversi conformare a un modello: essere curvy era <i>sexy</i> .
sexy	Dicembre	38	Siete <i>sexy</i> , siete belle, e non permettete a nessuno di dire il contrario.
sexy	Dicembre	38	Un tempo, il corpo femminile era <i>sexy</i> sempre e comunque, senza condizionamenti o restrizioni.
sexy	Novembre	116	Che cosa significa per lei essere <i>sexy</i> ?
sexy	Novembre	224	Era la prima volta che l'intimo maschile poteva essere <i>sexy</i> .
sexy	Ottobre	111	Che Hollywood sia delle più giovani e <i>sexy</i> è cosa nota.
sexy	Ottobre	104	è ancora <<molto lusinghiero calarsi nei panni di una bomba <i>sexy</i> , soprattutto alla mia età, anche se ora posso contare su un genere di sicurezza diverso.
sexy	Ottobre	112	è indispensabile cambiare mentalità, perché le donne sono le donne sono divertenti e <i>sexy</i> anche dopo una certa età.>>
sexy	Ottobre	103	Essere considerate in forma è una cosa, tutt'altra invece è essere giudicate " <i>sexy</i> ".
sexy	Ottobre	104	Hanson conserva ancora la sua qualifica di <i>sexy</i> book editor (si è un lavoro, vero e proprio)
sexy	Ottobre	18	Lauren Hutton, a quasi 74, è così piena di vita, così <i>sexy</i> .
shooting	Ottobre	331	A fine <i>shooting</i> , Irving prende Tracey sotto la sua ala e la presenta a Zoltan Zoli Rendessy, un ex designer ungherese che aveva aperto una piccola ma influente agenzia a New York.
shooting	Ottobre	331	due giorni di <i>shooting</i> con Vogue Italia, con un compenso di tremila dollari, più soldi di quanti ne avesse mai visti prima.
shooting	Ottobre	122	La settimana scorsa ho fatto uno <i>shooting</i> per una rivista importante e sul set tutti mi chiedevano se avessi figli o no.
shopping	Dicembre	118	Dedicava la cover story di Vogue Italia al canale di intrattenimento e <i>shopping</i> televisivo americano Qvc.
show	Dicembre	120	Dal divertissement floreale che ha concluso lo <i>show</i> di Jeremy Scott per Moschino, la donna bouquet con pochette biglietto galante.



show	Dicembre	69	Miuccia Prada utilizza piccoli concetti commestibili come complemento e nota margine dei suoi <i>show</i> , o alla frivolezza gaudente della pasticceria Marchesi.
show	Novembre	128	Basic e street sono il mantra del momento. Ma uno show di pezzi pratici, con tocchi teatrali ha ricordato l'esigenza di vestire di sogno la realtà.
show	Ottobre	112	Oggi, però, una nuova ondata di <i>show</i> indipendenti, capitanata da autrici e produttrici donne, sta portando alla ribalta con fermezza protagoniste ultrasettantenni.
showbiz	Dicembre	228	La moda è diventata intrattenimento di massa e lo <i>showbiz</i> sta surclassando i vestiti.
sitcom	Novembre	210	Lucille Ball, attrice bela e divertente, che negli anni 50 conquistò il pubblico con la prima <i>sitcom</i> d'America "I love Lucy".
sitcom	Ottobre	112	<<Nella <i>sitcom</i> classica, alle attrici anziane è riservato solo il ruolo della nonna.>>
skateboard	Ottobre	89	Un hipster sessantenne che vola con lo <i>skateboard</i> sulle strade di San Francisco
smartphone	Dicembre	129	Lookhave offre la possibilità di organizzare l'intero guardaroba sullo <i>smartphone</i> .
smatphone	Dicembre	129	Tramite lo <i>smartphone</i> , connette i nostri vestiti con i più importanti siti di e-commerce, tutte le collezioni del brand, i look degli amici, quelli degli influencer
snap	Novembre	67	Un click e via, come filtri aggiunti a uno <i>snap</i> o la saturazione del colore portata all'estremo.
sneakers	Dicembre	219	Eatlikeyourondeathrow, in cui il foodblogger californiano Ro crea <i>sneakers</i> fatte di piccole portate
sneakers	Novembre	118	Madonna infilare le <i>sneakers</i> con l'abito da sera e gli atleti-eroi di per sé iconici nelle loro divise sotto il canestro.
social	Dicembre	69	L'estetizzazione del cibo e dell'esperienza <i>social</i> -culinaria prende ogni oggi giorno molte forme
social	Dicembre	118	monitora in tempo reale i dati di ascolto e le interazioni sui <i>social</i> , trasformandoli in strategie di marketing.
social	Dicembre	219	spingerli a creare piatti già in posa, pronti a finire sui <i>social</i> .
social	Ottobre	93	Il pasticciaccio delle età che si fondono e confondono è il risultato ineluttabile del pensiero digitale e della logica <i>social</i>
social	Ottobre	75	Le definizioni tentate per immortalare l'ondata di donne e uomini che si autorappresentano o sono rappresentanti dai <i>social</i> sono molteplici:
social	Ottobre	121	Non tanto perché madre di Elon, il genio di Tesla; quanto per le passerelle, i <i>social</i> , <<il pubblico che vibra>>.
social	Ottobre	122	Passo tre ore al giorno a curare i miei profili <i>social</i> , penso alle persone giuste da taggare, quelle giuste da taggare, quelle da cui possono nascere connessioni nuove.
social	Ottobre	75	Se l'antropologo Claude Lévis-Strauss avesse avuto un account sui <i>social</i> , per descriverla avrebbe usato la categoria bricolage.

social	Ottobre	73	Come fanno queste star dei <i>social</i> : signore agées che hanno inventato, con ironia e creatività, un altro modo di raccontarsi.
social commerce	Dicembre	118	Puntando su un nascente sistema di relazioni: quello friendly tra pubblico, presentatori e testimonial, che altro non è se non il cuore del <i>social commerce</i> , versione evoluta delle vendite online.
social media	Novembre	210	Le donne usano in modo positivo i <i>social media</i> , creano occasioni per sé e per le altre.
social media	Novembre	224	Oggi forse faremmo le stesse cose, ma raggiungere le persone è molto più facile con i <i>social media</i> .
social media	Novembre	224	per questo avevamo i media. Dei <i>social media</i> , ecco, non avevamo mai sentito il bisogno.
social media	Ottobre	42	noi abbiamo reso un cattivo servizio nel consegnarli ai soldi, alla celebrità e ai <i>social media</i> .
social network	Dicembre	129	Disponibile su App Store e Google Play, è più di un semplice <i>social network</i> : è un tool professionale accessibile
social network	Dicembre	128	Lookhave è la nuova app che unisce il divertimento dei <i>social network</i> con i vantaggi dell'e-commerce
social network	Dicembre	129	Pronti per il nuovo <i>social network</i> che ci farà cambiare il modo di vivere la moda?
social trend	Dicembre	216	#foodporn è il <i>social trend</i> che accompagna nella contemporaneità un'ossessione antica e archetipica
soft	Ottobre	322	Tutte hanno voluto sostenere l'idea di una bellezza libera da falsi miti che si confronta con la realtà e non proporre una versione <i>soft</i> , edulcorata di una quarantenne o di una cinquantenne.
soft touch	Dicembre	87	Grazie alle caratteristiche uniche e innovative e al <i>soft touch</i> che ne fanno una delle più apprezzate eccellenze del made in Italy
software	Dicembre	129	Il suo <i>software</i> di image recognition permette di scattare una foto, riconoscere l'oggetto del desiderio, comprarlo e condividerlo con i nostri amici come si fa nelle piattaforme di musica.
space age	Dicembre	231	attraversando con discreta eleganza il New Look, la <i>space age</i> , il flower power e l'opulenza '80 style.
sportswear	Novembre	22	alto e basso, <i>sportswear</i> e formale, giorno e sera - mescolati secondo gusto e in libertà, come esercizio di personalità.
sportswear	Novembre	118	Couture e <i>sportswear</i> si incontrano nella capsule NIKELAB firmata Tisci.
sportswear	Novembre	118	Tisci ha riscritto i codici dello <i>sportswear</i> con una ventata di eleganza
sportswear	Ottobre	93	Da qui l'ampliarsi della proposta, mirata ad alleggerire il peso degli anni a suon di minigonne, <i>sportswear</i> e giovanilismi assortiti.
spot	Novembre	224	"Vogue" rifiutò di uscire con la pubblicità, le tv cancellarono lo <i>spot</i> , le femministe mi diedero il premio Pig of the Year

spot	Ottobre	330	Incredula di fronte alla casa automobilistica Lexus che l'ha ingaggiata per uno <i>spot</i> , al brand di cosmetici Clairol che le ha fatto firmare un contratto triennale.
star	Dicembre	228	designer come Lagerfeld o fotografi come Steven Meisel hanno capito di poter catturare l'attenzione promuovendo le modelle come delle <i>star</i> .
star	Novembre	212	Come spiegano qui Mert & Marcus, le cui foto da vent'anni celebrano <i>star</i> e supermodel.
star	Ottobre	73	Come fanno queste <i>star</i> dei social: signore agées che hanno inventato, con ironia e creatività, un altro modo di raccontarsi.
star	Ottobre	234	il concept store milanese di Alcantara, <i>star</i> del global lifestyle contemporaneo, si rinnova ancora una volta per presentare l'ultima collezione "non collezione" del brand.
startup	Dicembre	118	nelle 17 ore di diretta giornaliera sperimenta live show di moda sostenibile e <i>startup</i> al femminile
stock	Novembre	120	trenta abiti di alta moda dalle loro ultime tre collezioni tutti ispirati all'idea del riciclo di <i>stock</i> invenduti.
storytelling	Dicembre	118	rende le piattaforme QCV sempre più interconnesse: lo <i>storytelling</i> , infatti, dallo schermo si ramifica su Instagram, su Facebook e nelle sterminate digressioni dell'etere.
street	Novembre	118	<<Sono conosciuto per aver portato lo <i>street</i> nella couture, ora faccio l'opposto.>>
street	Novembre	128	Basic e street sono il mantra del momento. Ma uno show di pezzi pratici, con tocchi teatrali ha ricordato l'esigenza di vestire di sogno la realtà.
street	Ottobre	186	la felpa si è impreziosita di lana merino senza perdere l'origine <i>street</i> .
street style	Novembre	54	Il trionfo dello <i>street style</i> su Vogue fu l'inizio della libertà o la fine dell'eleganza?
street style	Novembre	52	Ma se c'è qualcuno che si può intestare l'invenzione dello <i>street style</i> , o almeno di averlo portato per prima sulle pagine dei giornali di moda, è questa eccentrica e imprevedibile signora senza età.
street style	Novembre	50	Se c'è qualcuna che si può intestare l'invenzione dello <i>street style</i> , o almeno di averlo portato per prima sui giornali di moda, è Carlyne Cerf De Dudzeele.
stress	Ottobre	119	Ma non è così, ogni volta è lo stesso <i>stress</i> , lo stesso tuffo al cuore quando vendo un'opera d'arte.
studios	Dicembre	118	Gli <i>studios</i> sono tra i più grandi degli States e sono sostenuti da un importante lavoro nel backstage
style	Dicembre	231	attraversando con discreta eleganza il New Look, la space age, il flower power e l'opulenza '80 <i>style</i> .
style blogger	Ottobre	76	Jean e Valerie due <i>style blogger</i> sulla sessantina (non dichiarano la loro età)
style blogger	Ottobre	76	Jean e Valerie due <i>style blogger</i> sulla sessantina (non dichiarano la loro età)

style identities	Ottobre	234	si compone di dodici capi iconici e versatili, che corrispondono ad altrettanti stili o " <i>style identities</i> ".
style tools	Ottobre	234	Ogni donna ha infatti un'identità precisa, una personalità che si esprime attraverso <i>style tools</i> , cioè strumenti fashion come, per esempio, un turbante, una mantella, oppure un trench.
stylist	Dicembre	129	acquistare l'outfit del nostro influencer preferito e ricevere il consiglio di un amico, o magari uno <i>stylist</i> , in vista di una serata importante;
stylist	Novembre	220	approfondisce gli intricati dialoghi tra il designer e la sua musa o lo <i>stylist</i> incaricato di assemblare la visione artistica sulla passerella e oltre;
stylist	Novembre	22	la <i>stylist</i> che prima di ogni altra ha combinato strada e couture chic parigino e divertimento americano
stylist	Novembre	220	Non sussiste alcuna necessità commerciale o pratica, come quella, per esempio che unisce un designer e uno <i>stylist</i>
supermarket	Ottobre	93	Ted Polhemus aveva preconizzato già più di vent'anni fa l'apertura di un <i>supermarket</i> dello stile nel quale i modi dell'autorappresentazione sono infiniti
supermodel	Dicembre	228	<<il fenomeno delle <i>supermodel</i> è al suo apice, la moda è diventata intrattenimento e lo showbiz sta surclassando i vestiti.>>
supermodel	Dicembre	227	Eppure, c'è chi una volta provò a inventare un business a base di <i>supermodel</i> (vere), cibo (irrilevante), glamour di plastica:
supermodel	Dicembre	229	le <i>supermodel</i> non perdono occasione per ripetere che abitano proprio a due passi.
supermodel	Dicembre	228	Ma giornalisti e celebrities invitati a degustare in anteprima il menu, allietati da un live dei Duran Duran, sono un contorno: New York aspetta loro, le <i>supermodel</i> .
supermodel	Dicembre	229	Prevedendo un disastro, le <i>supermodel</i> abbandonano la nave nel 1998 quando i locali iniziano chiudere, uno dopo l'altro.
supermodel	Novembre	212	Come spiegano qui Mert & Marcus, le cui foto da vent'anni celebrano star e <i>supermodel</i> .
supermodel	Novembre	218	fatto di esplicite nudità e pose potentemente evocative di una variegata schiera di <i>supermodel</i> da Kristen McMenamy a Raquel Zimmermann
supermodel	Novembre	224	mi piacque subito, era l'epoca delle <i>supermodel</i> , tutte molto formose, con dei corpaccioni, ma io volevo una donna più androgina
tag	Dicembre	214	138 milioni di immagini su Instagram riportano questo <i>tag</i> , più di qualsiasi altro topic associato al piacere sensuale.
target	Ottobre	75	Guerriero del grottesco spinte fino a teorizzare il crollo stesso del concetto di <i>target</i> , di capo appropriato, di "scelta adatta" per over o under, di outfit pensato per una categoria
teenager	Ottobre	186	capace di costruire trame transgenerazionali e aggregare madri, nonne, <i>teenager</i> nella passione per i capi in lana.

testimonial	Dicembre	118	Puntando su un nascente sistema di relazioni: quello friendly tra pubblico, presentatori e <i>testimonial</i> , che altro non è se non il cuore del social commerce, versione evoluta delle vendite online.
testimonial	Novembre	72	dal couturier Paul Poiret, il primo a intuirne il potenziale fashion, alle clienti- <i>testimonial</i> Marlene Dietrich, Wallis Simpson, Nusch Eluard, moglie di Paul.
texture	Dicembre	219	E difatti, il cibo su Instagram non è mai naturale e selvaggio, ma sempre agghindato, in fatto di couture e mise en place, di design e di <i>texture</i> accostate.
texture	Novembre	114	La forma tradizionale e moderna al tempo stesso, il pregio di materiali e finiture, quell'occhieggiare prezioso di <i>texture</i> e colori per gli interni
tool	Dicembre	129	Disponibile su App Store e Google Play, è più di un semplice social network: è un <i>tool</i> professionale accessibile
top	Dicembre	229	Senza sorprese, il marketing del Fashion Café è interamente basato sulla promessa di poter osservare le <i>top</i> sbocconcellare un'insalata
top model	Novembre	54	Erano gli anni delle <i>top model</i> ?
topic	Dicembre	214	138 milioni di immagini su Instagram riportano questo tag, più di qualsiasi altro <i>topic</i> associato al piacere sensuale.
total look	Novembre	22	finita la stagione dell'imperativo del trend e dei <i>total look</i> , basta fare due passi in città o riguardarsi i video delle ultime sfilate
transgender	Ottobre	331	nota anche come Tracey Africa nel giro delle feste delle drag queen, è stata la prima modella <i>transgender</i> della storia.
transgender	Ottobre	331	Finchè nel 2015 il "New York Magazine" racconta la sua storia e celebrity <i>transgender</i> come Lea T e Laverne Cox la descrivono come la loro musa.
trench	Ottobre	234	Ogni donna ha infatti un'identità precisa, una personalità che si esprime attraverso style tools, cioè strumenti fashion come, per esempio, un turbante, una mantella, oppure un <i>trench</i> .
trend	Novembre	118	<<l'abbigliamento sportivo non era un <i>trend</i> , ma la società va più veloce della moda.>>
trend	Novembre	22	finita la stagione dell'imperativo del <i>trend</i> e dei total look, basta fare due passi in città o riguardarsi i video delle ultime sfilate
trendsetter	Dicembre	80	Scrittori e registi, architetti e fotografi, geni della finanza, filosofi, signore milanesi e <i>trendsetter</i> globali.
t-shirt	Dicembre	229	basta l'annuncio dell'apertura del cantiere di un nuovo locale perché sbarchino in calesse, con elmetti da operaio, lanciando <i>t-shirt</i> .
t-shirt	Dicembre	229	Nei primi quattro mesi saranno vendute 30mila <i>t-shirt</i> .
t-shirt	Novembre	122	Amo indossare jeans e <i>t-shirt</i> e valorizzarli con la luce dei diamanti.

tweed	Ottobre	93	mentre gli adolescenti cadono in preda della più bruciante nostalgia, guardando indietro a busti, <i>tweed</i> e altre amenità old school.
tweed	Ottobre	188	un'ecopelliccia leopardata e un tailleur in <i>tweed</i> giallo
ultralight	Ottobre	186	Dal cardigan vintage a un nuovo concetto di tuta <i>ultralight</i> , Falconeri riscrive i codici dei filati naturali.
ultralight	Ottobre	186	è tra i pochissimi a trattare il tinto in capo sul filato pettinato, l'unico a produrre in Italia il cashmere <i>ultralight</i>
under	Ottobre	75	Guerriero del grottesco spinte fino a teorizzare il crollo stesso del concetto di target, di capo appropriato, di "scelta adatta" per over o <i>under</i> , di outfit pensato per una categoria
upcycling	Novembre	120	proporre il nostro pensiero sull' <i>upcycling</i> e sull'esigenza di una moda più sostenibile, anche al grande pubblico.
upcycling	Novembre	120	Una collezione realizzata con le giacenze di magazzino dell'e-commerce: l' <i>upcycling</i> secondo l'estro creativo di Victor&Rolf
urban	Novembre	118	Camicia Oxford, gonna a ruota e il verde militare, quintessenza della palette <i>urban</i> fanno così da contrappunto ai colori del sogno americano.
vintage	Ottobre	186	Dal cardigan <i>vintage</i> a un nuovo concetto di tuta <i>ultralight</i> , Falconeri riscrive i codici dei filati naturali.
wasp	Ottobre	112	la vita di Frankie (Tomlin) ex hippie liberal e Grace (Fonda), elegante e perbenista <i>wasp</i> .
way of life	Dicembre	87	una vera e propria <i>way of life</i> - che tocca tutti gli ambiti
weekend	Dicembre	110	è appena tornato da uno sfrenato <i>week-end</i> a Detroit dove, dice, <<la scena musicale e artistica non scherza>>
week-end	Ottobre	119	a 50km da Parigi che attirava nel <i>week-end</i> borghesi, banchieri, attori, cantanti, scrittori, coppie illecite e importanti collezionisti.
welfare	Ottobre	75	Docente di Scienze dei servizi sociali alla Fordham University, master in politiche del <i>welfare</i> , Slater è una signora di sessantatré anni
WHIP	Ottobre	104	" <i>Whip</i> " vuole essere la riposta gioiosa a termini sessualmente discriminanti come "cougar"
WHIP	Ottobre	103	Chiamateci <i>WHIP</i> . Ovvero, (women, hot, intelligent, in prime).
WHIP	Ottobre	104	Hanson, un mero e ottanta di altezza e lunghi capelli biondi, potrebbe benissimo rientrare nella categoria delle <i>whip</i> , ovvero "women who are hot, intelligent and in their prime"
wishlist	Dicembre	129	Una <i>wishlist</i> che funge da carrello universale per lo shopping online, l'accesso ai look delle celebrities, acquistare ciò che vediamo.
womble	Dicembre	52	Ricordati che sei un <i>womble</i> (pupazzi protagonisti di una famosa serie tv degli anni 70, ndr)
young	Ottobre	75	<<Vorrei che una casa cosmetica vivace e <i>young</i> pensasse a me come potenziale consumatrice